

I.C "P.Carrera" Militello in Val di
Catania

Pofe regolamento d'istituto

a.s. 2013/14



**“HO TANTI FIORI MERAVIGLIOSI –
DICEVA IL GIGANTE- MA I PIÙ BELLI
SONO I BAMBINI” O. WILDE, “IL
GIGANTE EGOISTA”, 1888**

INDICE

P. 3 Funzioni Strumentali – Responsabili di Laboratori – Commissioni

P.5 Le risorse umane

- “ 7 Risorse materiali
- “ 8 Dati relativi ai plessi
- “ 9 Il contesto ambientale – La nostra utenza
- “ 11 La mission d’istituto – Bisogni formativi prioritari – Le scelte organizzative: tempi e orari
- “ 14 Attività e ampliamento dell’offerta formativa
- “ 15 Integrazione alunni H
- “ 16 Visite guidate e viaggi d’istruzione
- “ 17 Formazione classi
- “ 18 Il Curricolo della Scuola Primaria
- “ 19 Il Curricolo della Scuola Secondaria
- “ 20 Scuola dell’Infanzia
- “ 22 Scuola primaria
- “ 31 Scuola secondaria- Le otto competenze chiave del P.E (18/12/2006) p.37
- “ 39 Il patto formativo
- “ 40 La valutazione – Limite assenze
- “ 50 La formazione – La sicurezza
- “ 51 I progetti d’istituto
- “ 52 Con chi collaboriamo
- “ 53 DSA
- “ 58 BES
- “ 59 Scuola - Famiglia
- “ 60 Regolamento d’Istituto
- “ 61 Regolamento docenti
- “ 62 Regolamento alunni
- “ 66 Organo di garanzia
- “ 67 Regolamento visite e viaggi d’istruzione
- “ 69 Regolamento biblioteca – Regolamento aula informatica
- “ 71 Regolamento Scuola dell’Infanzia
- “ 72 Regolamento per la stipula di contratti di prestazione d’opera con esperti per particolari attività e insegnamenti
- “ 75 Programmi Operativi Nazionali

LA STRUTTURA E L'ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Il Dirigente Scolastico assicura la gestione unitaria della scuola, art. 25 del D.Lgs 165/2001, e si pone come

guida e orientamento in tutte le fasi decisionali degli organi collegiali, cui competono le scelte previste dalla

normativa vigente.

I COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

espletano i seguenti incarichi :

1. Sostituiscono il Dirigente Scolastico in caso di ferie o assenza temporanea;
2. Predispongono l'orario scolastico del rispettivo ordine di scuola;
3. Collaborano con il Direttore Amministrativo e gli assistenti amministrativi;
4. Collaborano col Dirigente Scolastico per coordinare i rapporti coi docenti, le famiglie e gli alunni;
5. Coordinano la comunicazione tra i plessi;
6. Coordinano i rapporti dei responsabili di settore/plesso;
7. Gestiscono i contatti tra la Scuola e gli Enti Locali;
8. Predispongono le sostituzioni dei docenti assenti secondo il CCNL compatibilmente con le esigenze di servizio;
9. Curano i rapporti con l'utenza e le famiglie;

RESPONSABILI DI SETTORE

espletano i seguenti incarichi:

1. Predispongono le sostituzioni dei docenti assenti;
2. Curano la gestione delle assenze del personale docente secondo il CCNL compatibilmente con le esigenze di servizio;
3. Sostituiscono il Dirigente in sua assenza ed in assenza dei suoi collaboratori;
4. Sono responsabili delle strumentazioni e dei materiali di ciascun plesso/settore e ne coordinano l'utilizzo;
5. Curano i rapporti con l'utenza e le famiglie;
6. Curano l'organizzazione di feste ed eventi relativi al plesso/settore di cui sono responsabili;
7. Coordinano le richieste di manutenzione dei locali e delle strutture del plesso/settore di cui sono responsabili;
8. Vigilano sul rispetto delle regole degli alunni e del personale scolastico

FUNZIONI STRUMENTALI

Le funzioni strumentali sono designate dal Collegio Docenti, per numero e funzioni. Sono delegate alla realizzazione ed alla gestione del piano dell'offerta formativa ed alla realizzazione di progetti formativi d'intesa con enti ed istituzioni esterni alla scuola. In particolare si occupano della gestione del POF, della continuità fra i diversi ordini di scuola, degli interventi e servizi per gli alunni e le famiglie, della formazione e dell'aggiornamento del personale, dell'organizzazione dei viaggi d'istruzione, delle visite guidate

COMMISSIONI DI LAVORO

Le commissioni di lavoro sono designate dal Collegio Docenti per funzione e numero. Svolgono attività preparatorie relative alla formazione delle classi, alla stesura delle graduatorie d'istituto, alle adozioni dei libri di testo.

RESPONSABILI DEI LABORATORI

I responsabili dei laboratori sono designati dal Collegio Docenti. Organizzano le attività dei vari laboratori, ne curano i materiali e la strumentazione.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Il Collegio dei Docenti è costituito da tutti i docenti dell'istituto. È organizzato, privilegiando il lavoro in equipe per la progettazione, per il coordinamento, per la verifica e per la valutazione delle attività previste dal POF. Il C. D è convocato dal Dirigente Scolastico in forma unitaria, per gli adempimenti di legge e per le delibere di carattere generale, secondo un'articolazione funzionale per settore (scuola secondaria di primo grado e/o primaria e/o dell'infanzia) per delibere di carattere tecnico o per gruppi di lavoro, o per problemi specifici o settoriali.

LA SEGRETERIA:

Sig.ra M.Ragusa: addetta al personale

Sig.r F. Lo Bianco: addetto alla contabilità

Sig.ra R. Malerba Co.Co.Co : addetta al protocollo

Sig.ra R. Scirè Banchitta - CO.CO.CO e Sig.r C.Di Liberto:
addetti alla didattica

Sig.ra C.Sena: addetta servizio mail

DSGA: rag. A.Cannilla

RISORSE UMANE

Dirigente scolastico : Prof. Gueli Francesco
DSGA: Cannilla Antonietta

STAFF DI DIREZIONE

Collaboratori

Vicario: Ins.te Scirè Silvana

Collaboratore: prof.ssa Intile Maria

RESPONSABILI DI SETTORE

Scuola dell'Infanzia: Ins.te Barone Rosa

Scuola primaria plesso centrale : Ins.te Di Giorgi Giovanna

Scuola primaria plesso "Bisicchia": Ins.ti Terlato Giovanna ; Garra Giuseppina

Scuola secondaria I grado: Proff. Bellofiore Maria Grazia; Meli Nausica

FUNZIONI STRUMENTALI

Area 1. Gestione POF: proff.ssa Saggio Marilena

Area 2. Continuità e Orientamento : prof.ssa Alfieri Stella

Area 3. Viaggi d'istruzione, visite guidate ed uscite, spettacoli : Seria –Noce

**Area 4. Interventi e servizi per gli alunni e le famiglie e gruppo H : Ins.te Ventura Salvatrice ;
Prof. Liprino Giancarlo**

Responsabili di Laboratori

Laboratorio Informatica:

Scuola Primaria - Gestione Sito web - Coordinamento Attività Laboratori Informatici : Scirè

Scuola Secondaria I Grado: Basile

Laboratorio Scientifico , referente educazione alla salute e ambientale: Meli

Laboratorio Artistico Scuola Sec. I Grado : Russotto

Biblioteca Scuola Primaria : La Magna,Seria,Passione Annita

Biblioteca scuola secondaria: Bellofiore, Troia



Commissioni

Commissione Sicurezza: è costituita dai collaboratori del Dirigente e dai responsabili di settore.

Commissione FORMAZIONE CLASSI – CONTINUITA' – GRADUATORIE D'ISTITUTO

La commissione è costituita dai responsabili di settore e dalla FS.1 .POF

Infanzia: Inserra, Ferraro

Primaria: Garra, Barresi, Ventura

Secondaria: Alfieri, Troia, Russotto

Commissione Comitato di valutazione:

Alfieri S., Intile, Ventura, Barone

Supplenti: Russotto, Dimaiuta

Rappresentanza Sindacale d'Istituto (**R.S.U**): Alfieri Stella – Intile Maria – D'Incontro Nicola

Consiglio d'Istituto

Consiglio d'Istituto per il triennio 2012/2015

Docenti	Genitori	ATA
Barone Rosa	Asti Alberto	Ragusa Maria
Di Benedetto Fabiola F.	Scionti Giuseppe	Ferro Maria
Intile Maria	Di Giorgi Lucia	
Russotto Maria	Falcone Salvatore	
Ventura Salvatrice	Raffagnini Paola	
Inserra Maria D.	Scirocco Paolo	
Seria Franca M.	Saggio Marilena	
La Magna Sofia C	Umana Sebastiano	
Dirigente Scolastico Prof. Gueli Francesco	Presidente Falcone Salvatore	

RISORSE MATERIALI

L' Istituto è dotato di un numero adeguato di aule per le normali attività didattiche.

Nel Plesso centrale di Viale Regina Margherita n.15 (infanzia, primaria, secondaria di I grado)

n°1 aula di informatica,

n°1 aula scientifica

n°1 biblioteca;

n° 3 sale mensa per la scuola dell'infanzia e cucina;

n° 1 palestra

Plesso di Via V. E. Orlando (scuola secondaria di I grado)

n.1 ufficio di Presidenza

n.3 uffici di segreteria

n.1 auditorium

Plesso Melchiorre Bisicchia Viale Regina Margherita n. 19 (scuola primaria)

n°1 segreteria didattica

n°1 aula polifunzionale

Sono in dotazione dell'Istituto sussidi vari, audiovisivi e non; attrezzature per laboratorio di artistica e scientifico; biblioteche, sia scolastica che magistrale, attrezzature informatiche portatili, 6 LIM.

Fino alla concessione di nuovi locali le classi di scuola dell'infanzia dell'ex plesso di Via Concerie sono ospitate nel plesso di Viale Regina Margherita n.15

DATI RELATIVI AI PLESSI aggiornati al 2013

Scuola dell'infanzia				
località	n. sez.	n. alunni	Pers. Doc. b	Coll. Scol.
Plesso Centrale Viale R. Margherita 15 Tel. 095 7942210	9	175	13	3
I.R.C.: N° 1 docenti + N°3 Docenti di sostegno.				

Scuola Primaria				
Località	N° classi	N° Alunni	Pers. Doc.	Coll. Scol. ci
Plesso Centrale V.le R. Margherita 15	14	252	19	3
Plesso Bisicchia tel.095 812087 Viale R. Margherita 19	5	95	9	2
Specialisti Lingua Inglese: 3 Docenti centrale 1 Bisicchia I.R.C.: N° 3 docenti Sostegno: N° 12 Centrale n° 3 Bisicchia				

Scuola Secondaria I Grado				
Località	N° sez.	N° Alunni	Pers. Doc.	Coll. Scol. ci
Plesso Centrale Tel. 095 7942210 Ospitato in Viale R. Margherita	11	232	21	2
Docenti di sostegno n°5				

Uffici di presidenza e segreteria			
località	A .amm.	DSGA	Coll. Scol.
Via Vittorio Emanuele Orlando	3 2 co.co.co	1	1



IL CONTESTO AMBIENTALE

L'Istituto Comprensivo "Pietro Carrera" è l'unico istituto scolastico che opera a Militello in val di Catania ed è ubicato nei pressi del giardino comunale. Il piccolo comune del comprensorio del Calatino/Sud Simeto è posto sugli ultimi contrafforti dei Monti Iblei, ad un'altitudine di 413 metri sul livello del mare ed è collegato con Catania tramite un servizio di pullman. Per questo motivo viene spesso scelto dai docenti provenienti da Catania.

Le origini del paese non sono basate su fonti documentabili, ma non mancano evidenti testimonianze di civiltà neolitica, sicula e greca. Secondo una tradizione, riferita dallo storico Pietro Carrera, la sua fondazione sarebbe da riferirsi alla presenza di legionari romani del console Marcello, impegnati nell'assedio di Siracusa (214 a.C.), circostanza che spiegherebbe l'origine del nome della città come "Militum Tellus" (Terra di Soldati). Il primo nucleo urbano sembra sia sorto in età bizantina, nella valle del fiume Lembasi, a sud dell'attuale centro abitato. Una ricostruzione storicamente attendibile della città inizia con l'avvento normanno, quando "Militellum" viene concessa alternativamente ai vari Signori, che ne assumono il diretto dominio. Sono state essenzialmente le due famiglie dei Barresi e dei Branciforte che hanno caratterizzato la storia del paese. Con queste famiglie Militello raggiungerà una fioritura artistica e politica che avrà il suo culmine nella prima metà del '600, grazie all'illuminato governo del Principe Francesco Branciforte.

Il paese conta circa 7.000 abitanti e ha una economia prevalentemente agricola.

Esso ha riscoperto negli ultimi anni una vocazione turistica basata sulla valorizzazione dell'immenso patrimonio monumentale ed artistico di matrice medioevale e barocca, per cui è stato dichiarato dall'Unesco "Patrimonio dell'umanità": vengono spesso programmate manifestazioni che contribuiscono a far conoscere ed apprezzare la cittadina fuori dai confini locali.

Nonostante tali ricchezze artistiche, il paese non offre molte possibilità occupazionali, per cui i giovani sono costretti ad emigrare in cerca di lavoro.

Si rilevano problemi di disadattamento e di devianza giovanile.

Il paese offre pochi centri di aggregazione e spazi per il tempo libero dei ragazzi; non mancano comunque le iniziative di privati che svolgono attività sportive e ricreative utilizzando il palazzetto dello sport e il campo sportivo.

Esiste una ricca biblioteca comunale per consultazioni, prestito dei libri e postazioni internet.

Le istituzioni educative presenti nel territorio sono: un asilo-nido, un Istituto Comprensivo e un Istituto di Istruzione Superiore (Artistico-tecnico-commerciale e geometri).

LA NOSTRA UTENZA

Dal'analisi dell'utenza si rileva una certa percentuale di alunni con le seguenti caratteristiche: allievi con situazioni familiari disagiate e culturalmente deprivate, abbandonati a se stessi e facilmente adescabili dalla cosiddetta "antiscuola", quella che si ritrova nei messaggi negativi della televisione.

Allievi con situazioni precedenti problematiche ed evidenti difficoltà nei processi logici di astrazione.

Ne seguono atteggiamenti di demotivazione diffusa, accompagnata da ribellismo, condotta oppositiva alle regole e, spesso, da vero e proprio "bullismo".

Tali atteggiamenti denunciano una viva preoccupazione e, a volte, una sensazione di impotenza nella gestione delle classi da parte degli insegnanti, che aspirano invece alla costruzione di una scuola che sia in grado, con la partecipazione e con il concorso di tutti, di rispondere ai bisogni formativi e nello stesso tempo, grazie alla ricchezza di valori personali e collettivi, consenta ad ogni cittadino di integrarsi ed orientarsi responsabilmente, criticamente nella continua e complessa evoluzione culturale, sociale ed economica.

LE FINALITÀ DELLA SCUOLA

"È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese." (articolo 3, comma 2).



In stretto rapporto con l'azione educativa della famiglia, la nostra Scuola si propone di:

- _ concorrere alla costruzione di identità personali libere e consapevoli;
- _ formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, fondate e vissute nei sensi profondi dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto reciproco e della solidarietà;
- _ promuovere, attraverso l'acquisizione di strumenti mentali idonei, di informazioni corrette e di riferimenti ideali positivi, un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione;
- _ potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso sé e verso gli altri.

Nella sua azione specifica, la nostra Scuola intende ispirarsi ai principi di:

- _ uguaglianza e integrazione, senza distinzioni di sesso, cultura, religione, lingua, opinioni politiche, condizioni fisiche, psicologiche, sociali ed economiche

- trasparenza nel motivare le ragioni delle scelte educative;
- efficienza nell'erogare il servizio secondo criteri di obiettività, efficacia ed equità;
- partecipazione nella costruzione di relazioni con le famiglie e con le altre realtà educative del territorio.



Date queste premesse, la nostra Scuola intende assicurare:

- il rispetto della libertà di scelta educativa delle famiglie;
- l'accoglienza e l'integrazione di tutti gli alunni, attraverso iniziative apposite, definite annualmente nella progettazione;
- pari opportunità di crescita culturale, a misura dei bisogni, delle potenzialità, dei ritmi e degli apprendimenti degli alunni;
- la gestione partecipata della scuola all'interno degli organi collegiali, per promuovere la corresponsabilità nei processi educativi di tutta la comunità scolastica;
- l'adeguamento degli orari di lavoro di tutto il personale, onde garantire un funzionamento che realizzi l'efficienza e l'efficacia del servizio, in rapporto alle risorse delle singole realtà e ai bisogni della comunità in cui esse sono inserite;
- la libertà d'insegnamento nel rispetto dell'autonomia personale degli alunni;
- l'aggiornamento del personale fondato sulla conoscenza costante delle teorie psicopedagogiche e metodologico-didattiche.

LE SCELTE ORGANIZZATIVE (TEMPI ED ORARI)

PROPOSTA SETTIMANA CORTA per l'a.s 2014/15

ORARI delle lezioni Scuola dell'Infanzia:

Orario normale h. 40 dalle 8,20 alle 16,20 da lunedì a venerdì

Orario ridotto h. 25 dalle 8,20 alle 13,20 da lunedì a venerdì

Scuola Primaria:

orario settimanale 27 ore,

27 ore: 8.20 -13.20 lunedì, mercoledì, venerdì ore 8.20-12.20 martedì, giovedì e sabato.

30 ore (nei limiti dell'organico assegnato): 27h +3h laboratori opzionali (1h Informatica e 2h Attività espressivo-manipolative e/o di recupero-approfondimento disciplinare) dalle ore 8,20 alle ore 13,20 classi quinte

Scuola di Istruzione secondaria di I grado:

h. 29 + 1 di approfondimento lingua italiana: dalle ore 8,30 alle ore 13,30 da lunedì a sabato.

ORARIO DI RICEVIMENTO SEGRETERIA:

La segreteria, con sede in Viale Regina Margherita riceve:

•

Lunedì - Venerdì dalle ore 11,00 alle ore 13,00;

•

Il martedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30

ORARIO DI RICEVIMENTO DEL DIRIGENTE:

Mercoledì e Sabato dalle ore 10:00 alle ore 12:00, previo appuntamento

Ricevimento genitori

Le famiglie potranno conferire con i docenti previo appuntamento :

-durante le ore di programmazione (Scuola Primaria);

-nelle ore di ricevimento dei docenti (Scuola Sec. I grado).

Per casi urgenti dovranno conferire con il responsabile di plesso o con un collaboratore del Dirigente.

ATTIVITÀ' DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA



Accoglienza

L'accoglienza è un tempo caratterizzato da esperienze e attività che favoriscono la conoscenza reciproca tra bambini –bambini, bambini-insegnanti, insegnanti-genitori in un percorso di fiducia e condivisione, che è un momento importante nel cammino scolastico dell'alunno.

Orientamento



L'orientamento è un processo formativo continuo, che inizia già dalla Scuola dell'infanzia quando le premesse indispensabili per la piena realizzazione della personalità sono ancora pressoché intatte sia a livello di potenzialità che a livello di originalità. Nella Scuola primaria l'alunno impara a differenziare tra le varie attività proposte e ad operare delle scelte spontanee. Nella Scuola secondaria l'orientamento rappresenta un momento fondamentale per prendere coscienza delle competenze necessarie ad affrontare le scelte di vita scolastiche e professionali.

Continuità

La continuità del processo educativo è uno degli aspetti qualificanti della scuola.

Affinché l'impatto con una nuova organizzazione di lavoro, con nuove metodologie e nuovi insegnanti, non sia traumatico per gli alunni, i docenti intendono progettare e realizzare situazioni significative, efficaci, stimolanti e formative, che sostengano la transizione tra i tre ordini di scuola: Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado e creino un clima di accoglienza.

Continuità non vuol dire mancanza di cambiamento, ma piuttosto capacità di valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, nel rispetto dell'azione educativa di ciascuna scuola, pur nella diversità di ruoli e funzioni al fine di garantire un valido percorso formativo.

L'attuazione della continuità prevede:

- la definizione di competenze, che costituiscono la base per la valutazione degli alunni e la premessa per progettare futuri apprendimenti;
- l'elaborazione di prove comuni di uscita/ingresso da sottoporre agli alunni;



- il passaggio di informazioni tra i docenti dei vari ordini anche in funzione della formazione delle classi (casi di incompatibilità o necessità di permanenza di un alunno in un gruppo, situazione di ragazzi portatori di handicap, casi di alunni svantaggiati);
 - delle iniziative comuni;
 - la fruizione degli spazi e delle strutture dei vari plessi;
 - la conoscenza e la socializzazione tra gli alunni delle "classi ponte" dei vari ordini di scuola
-
- lezioni tenute dagli insegnanti appartenenti al settore di scuola che accoglierà gli alunni.



INTEGRAZIONE ALUNNI DIVERSAMENTE ABILI

La Scuola garantisce pari opportunità a tutti differenziando le proposte e individualizzando gli insegnamenti. In quest'ottica va vissuta e considerata la presenza dell'alunno diversamente abile, che esige da parte della Scuola una risposta più articolata, tenendo presente la sua dignità come persona e il suo diritto al massimo sviluppo possibile.

La progettazione dei percorsi educativo-didattici vedrà come primo momento quello dell'individuazione dei prerequisiti di ogni singolo alunno attraverso:

- 1) l'esame di tutta la documentazione pregressa;
- 2) l'osservazione sistematica, che deve essere discreta, dettagliata e completa;
- 3) la somministrazione di test adeguati alle reali capacità degli alunni e riferiti ai vari assi del POF.

Da questo si procederà poi alla stesura del PED, coinvolgendo l'intero Consiglio di classe e analizzando ogni singolo asse.

In base all'art. 4 del Regolamento dell'Autonomia (D.P.R. 8 Marzo 1999 n° 275) l'alunno diversamente abile è oggetto di un **PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO PERSONALIZZATO** che tenga conto dei seguenti fattori:

- Rispetto dei tempi di maturazione ;
- Progettazione in team: docenti di sostegno + docenti curricolari
- Attività scolastica in classe e/o in piccolo gruppo
- Attività di laboratorio: informatica / senso-percettivo-motoria
- Interventi individualizzati

La Programmazione educativo-didattica di tale Piano riguarderà:

- Area socio-affettiva
- Area psicomotoria
- Area cognitiva per tipologia della disabilità.

Gli interventi individualizzati sono concordati e realizzati nei seguenti interventi istituzionali:

- Scuola – Classe – Gruppo

Gruppo H d'Istituto, costituito da :

- Docenti
- Genitori
- Rappresentanti ASL
- Unità Multidisciplinare ASL che curerà l'attività di Terapia riabilitativa , Psicomotricità , Logopedia
- Equipe Extramurale CSR

Visite guidate e viaggi d'istruzione

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione rappresentano una valida opportunità didattico-relazionale per la crescita dei ragazzi. Saranno programmati allo scopo di ampliare e arricchire l'attività didattica e saranno funzionali al raggiungimento degli obiettivi cognitivi e didattici previsti dal presente POF.



CRITERI DI FORMAZIONE DELLE CLASSI PRIME ISCRIZIONE ALUNNI

Criteri di assegnazione degli alunni alle classi, tenendo conto delle seguenti priorità:

- Scelta del plesso (solo per la scuola primaria): nel caso in cui il numero di richieste per un plesso fosse superiore al numero di posti disponibili, avranno la precedenza ad essere iscritti nel plesso richiesto coloro che hanno fratelli o sorelle frequentanti classi di scuola primaria dello stesso plesso, in caso di ulteriore esubero si procederà a sorteggio
- Necessità di costituire gruppi omogenei tra loro, con un'equa ripartizione del numero dei maschi e delle femmine, tenendo conto dei giudizi finali e dei dati forniti dai docenti delle classi di provenienza;
- Richiesta di iscrizioni in sezioni già frequentate dai fratelli (solo per la scuola secondaria di primo grado);
- Richiesta di essere abbinati ad un compagno (solo per la scuola primaria e dell'infanzia), purchè non si pregiudichi la costituzione di classi omogenee.

Per gli alunni della scuola dell'infanzia valgono gli stessi criteri della scuola primaria con precedenza per gli alunni già iscritti l'anno precedente e che chiedono il cambio di sezione. Gli alunni anticipatari saranno iscritti con riserva in base alla disponibilità di posti, con precedenza per i maggiori di età anagrafica. Per tutti gli ordini di scuola e per ogni fascia di livello gli alunni saranno assegnati alle sezioni dalla commissione formazione classe, tenendo conto dei criteri sovraesposti.

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA PRIMARIA

- **dVisto il regolamento sull'autonomia D.P.R. 275/1999** che sancisce all'art. 4 comma 2 che "le istituzioni scolastiche possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l'altro:.....
- **dd)** "l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi...
- **de)** l'aggregazione delle discipline in aree ed ambiti disciplinari"
- **ded** all'art.5, comma 4 ".....le modalità di impiego dei docenti possono essere diversificate nelle varie classi e sezioni in funzione delle eventuali differenziazioni nelle scelte metodologiche ed organizzative adottate nel POF"
- **visto l'Atto d'Indirizzo del MIUR dell'8 settembre 2009** che, in premessa, definisce **l'autonomia scolastica quadro di riferimento irrinunciabile** (specificando che "con l'autonomia organizzativa si creano le condizioni per il superamento dei vincoli in materia di unità oraria, di lezione, dell'unitarietà del gruppo classe e delle modalità di organizzazione e di impiego dei docenti, secondo finalità di ottimizzazione delle risorse umane, finanziarie, tecnologiche, materiali e temporali") e al punto 3.2.3, relativo alle modalità organizzative della scuola primaria, indica il modello del **docente unico/prevalente** – di cui al D.L 137/2008 convertito nella legge n. 169/2008 - come **modello** da privilegiare, ma "l'indicazione del modello **lascia autonomia alle scuole** per strutturare assetti didattico-organizzativi, nell'ambito dell'organico assegnato, secondo la propria programmazione e valutazione" e specifica che "il passaggio, ancorchè graduale, dal modulo al docente unico/prevalente.....richiede da parte dei colleghi dei docenti e dei dirigenti scolastici l'esame approfondito e la progettazione di nuove articolazioni orarie e didattiche, nella salvaguardia della qualità del servizio".

Per tutte le classi si è scelto il modello organizzativo didattico dell' insegnante prevalente quale figura di riferimento assegnato a ciascuna classe (art. 3.2.2 "i modelli organizzativi nella scuola primaria" dell'atto di indirizzo MIUR dell'8/9/2009). L'orario di ogni classe è completato da un insegnante "modulare" (ovvero in comune fra più classi dello stesso anno di corso) con insegnamento specifico per alcuni ambiti disciplinari o discipline e dagli insegnanti specialisti o specializzati per peculiari insegnamenti (es. inglese, religione, informatica).

	Prime classi	Seconde classi	Terze classi	Quarte classi	Quinte classi
materie	ore	ore	ore	ore	ore
Italiano	7	7	7	7	7
Arte e Immag.	2	1	1	1	1
Matematica	5	5	5	5	5
Tecnologia	1	1	1	1	1
Storia e Geog.	3	3	3	3	3
Cittad. Costit.	1	1	1	1	1
Scienze	2	2	2	2	2
Ed.Musicale	1	1	1	1	1
Scienze Mot.	2	2	1	1	1
Lingua Inglese	1	2	3	3	3
Religione	2	2	2	2	2
Lab. Opzionali	0	0	0	0	3
Totale ore curriculari	27	27	27	27	30

IL CURRICOLO DELLA SCUOLA SECONDARIA

materia	n. di ore
Italiano ed approfondimento della lingua italiana	5 +1
Storia e geografia	3
Cittadinanza e costituzione	1
Matematica e scienze	6
Tecnologia	2
Arte e immagine	2
Musica	2
Scienze Motorie	2
Inglese	3
Francese	2
Religione	1
Totale ore curricolari	30

IN TUTTE LE CLASSI DELL'ISTITUTO

Nel curriculum di tutti gli ordini di scuola è stato inserito l'insegnamento di **cittadinanza e costituzione come insegnamento a se stante dell'ambito storico geografico.**

All'interno dei curricula dell'ambito artistico-storico-letterario (ai sensi della L.R. n.9/2011) saranno individuati e attuati percorsi formativi finalizzati alla promozione, valorizzazione e insegnamento della storia, della letteratura e del patrimonio linguistico siciliano, che consentano di acquisire consapevolezza dell'identità regionale.



La Scuola dell'Infanzia , liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 5 anni. Essa mira a realizzare, attraverso una consapevole progettualità pedagogica, un itinerario di sviluppo cognitivo ed affettivo calibrato secondo le esigenze di ciascuno.

Finalità educative

In coerenza con le Nuove indicazioni nazionali , emanate nel 2012, la scuola si propone di:

- _ favorire la maturazione dell'identità - individuale e sociale – del bambino sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicologico per renderlo sicuro di sé, fiducioso nelle proprie capacità, motivato, curioso, capace di esprimere sentimenti ed emozioni, sensibile nei confronti degli altri;
- _ promuovere la conquista dell'autonomia intesa sia come controllo delle abilità motorie e pratiche, sia come maturazione delle capacità di rapportarsi in modo adeguato, libero, personale e creativo con gli altri, con le cose, con le situazioni, per essere un bambino che sa fare delle scelte, pensare e stare con gli altri;
- _ sviluppare le competenze , intese come l'affinarsi progressivo sia di abilità operative e mentali, sia di conoscenze (motorie, linguistiche, logiche...) riconducibili agli ambiti;
- _ Sviluppare il senso della cittadinanza , intesa come scoperta degli altri, dei loro bisogni e della necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise. (www.indicazioninazionali.it)

Il percorso educativo utilizza Obiettivi Specifici di Apprendimento relativi ai seguenti CAMPI DI ESPERIENZA

Il sé e l'altro

Il corpo e il movimento

Immagini, suoni, colori

I discorsi e le parole

La conoscenza del mondo

Percorsi metodologico-didattici

- _ Inserimento graduale dei bambini, nuovi iscritti
- _ organizzazione per sezioni aperte;
- _ utilizzo flessibile degli spazi;
- _ potenziamento delle attività motorie;
- _ psicomotricità relazionale;
- _ centralità della relazione;
- _ individualizzazione;
- _ continuità con la Scuola Primaria attraverso attività di interscambio.



Metodologia

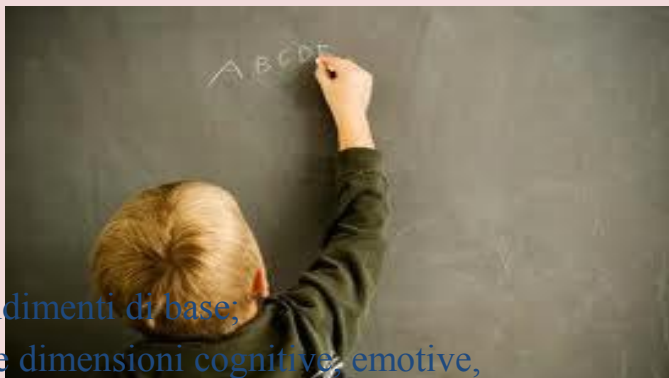
L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti con i coetanei, con la natura, gli oggetti, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attività ludiche.



Finalità educative

La Scuola Primaria:

- _ mira all'acquisizione degli apprendimenti di base;
- _ offre l'opportunità di sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose e acquisire i saperi irrinunciabili;
- _ permette di esercitare, attraverso gli alfabeti delle discipline, differenti potenzialità;
- _ pone le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.



Organizzazione

Come dispongono le Nuove indicazioni nazionali per il curricolo, (www.indicazioninazionali.it) emanate nel 2012, il piano didattico obbligatorio prevede i seguenti insegnamenti, distribuiti in 27 ore settimanali:



- _ italiano
- _ lingua inglese
- _ storia
- _ geografia
- _ matematica
- _ scienze
- _ musica
- _ arte e immagine
- _ educazione fisica
- _ tecnologia
- _ religione cattolica

Le classi quinte, oltre alle 27 ore obbligatorie, aggiungono al loro monte ore 3 ore per Attività opzionali e facoltative, progettate all'interno del percorso educativo – didattico e strutturate in laboratori, sono differenziate nelle varie classi in modo da rispondere al meglio ai bisogni educativi di ciascun alunno.

STRUMENTI CULTURALI PER LEGGERE E GOVERNARE L'ESPERIENZA

SCUOLA PRIMARIA

Classe terza

LINGUA ITALIANA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> CAPACITÀ' DI ASCOLTO <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI LETTURA E DI PRODUZIONE <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DI RIFLESSIONE LINGUISTICA	- Partecipare alle conversazioni e, attraverso messaggi semplici e pertinenti, dimostrare di aver compreso l'argomento; - leggere e comprendere testi di vario tipo; - leggere e apprezzare la bellezza del linguaggio poetico; - produrre semplici testi di vario tipo; - conoscere le parti variabili del discorso e gli elementi principali della frase.

MUSICA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> CAPACITÀ' DI ASCOLTO <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DELLE POTENZIALITÀ DELLA VOCE <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI ESECUZIONE	- Esplorare e discriminare eventi sonori in riferimento alla loro fonte; - gestire diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali; - eseguire, da solo e in gruppo, semplici brani vocali e strumentali.

ARTE E IMMAGINE

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> CAPACITÀ' DI OSSERVAZIONE <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI PRODUZIONE	- Osservare, descrivere e leggere immagini statiche quali fotografie, manifesti, opere d'arte; - produrre e rielaborare immagini in modo creativo.

STORIA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> COMPRENDERE LE PAROLE DELLA STORIA <input type="checkbox"/> ACQUISIRE LE NOZIONI DELLA NASCITA DELL'UNIVERSO <input type="checkbox"/> COMPRENDERE LE NOZIONI SULLA NASCITA DELLE PRIME FORME DI VITA SULLA TERRA	- Collocare correttamente nel tempo eventi della sua storia e di quella familiare; - riconoscere le tracce storiche presenti sul territorio e comprendere la differenza tra fonti storiche e racconti fantastici; - usare la linea del tempo per collocare un fatto o un periodo storico; - raccontare i fatti studiati.

GEOGRAFIA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DELL'ORIENTAMENTO <input type="checkbox"/> COMPRENDERE LE CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO LOCALE <input type="checkbox"/> DECIFRARE E DISTINGUERE MAPPE E PIANTE <input type="checkbox"/> COMPRENDERE LE CARATTERISTICHE DEI VARI PAESAGGI	<ul style="list-style-type: none"> - Orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali; - rendersi conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale costituito da elementi fisici e antropici; - leggere e realizzare semplici mappe e piante; - individuare e descrivere gli elementi caratterizzanti dei paesaggi di montagna, di collina, marini, lacustri e fluviali.

MATEMATICA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DELLE FUNZIONI E DELLE CARATTERISTICHE DEI NUMERI <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI COMPRENDERE SPAZIO E FIGURE <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI ISTITUIRE RELAZIONI, MISURE, DATI E FARE PREVISIONI	<ul style="list-style-type: none"> - Gestire con sicurezza il calcolo scritto e mentale con i numeri naturali e decimali; - percepire, rappresentare, descrivere e classificare figure in base a caratteristiche geometriche; - percepire e rappresentare forme, relazioni e strutture che si trovano in natura o che sono state create dall'uomo, utilizzando i più comuni strumenti di misura; - affrontare i problemi con strategie diverse e si rende conto che in molti casi possono ammettere più soluzioni.

SCIENZE

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI SPERIMENTARE CON OGGETTI E MATERIALE <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI OSSERVARE E SPERIMENTARE SUL CAMPO <input type="checkbox"/> COMPRENSIONE DELL'UOMO, DEI VIVENTI E DELL' L'AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Porsi domande esplicite e individuare problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza; - mostrare capacità operative, progettuali e manuali da utilizzare in contesti di esperienza–conoscenza per un approccio ai fenomeni; - imparare a identificare gli elementi, gli eventi della realtà e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni; - formulare ipotesi, osservare, registrare, classificare, schematizzare e produrre rappresentazioni grafiche; - acquisire atteggiamenti di cura, da condividere con gli altri e di rispetto verso l'ambiente naturale, conoscendone e apprezzandone il valore.

TECNOLOGIA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> ESPLORAZIONE DEL MONDO FATTO DALL'UOMO	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere descrivere oggetti con parole e disegni; - utilizzare il computer, anche per disegnare e scrivere

LINGUA INGLESE

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> CAPACITA' DI ASCOLTO E DI LETTURA <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DELLA INTERAZIONE ORALE <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI PRODUZIONE SCRITTA	- Comprendere istruzioni e frasi di uso quotidiano; - comprendere le informazioni di cartoline, biglietti d'auguri, brevi messaggi; - interagire con un compagno per presentarsi, giocare e soddisfare bisogni di tipo concreto; - copiare e scrivere parole e semplici frasi attinenti alle attività svolte in classe

CORPO MOVIMENTO E SPORT

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> ORGANIZZAZIONE SPAZIO TEMPORALE <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DELLE CORRETTE POSTURE DEL CORPO <input type="checkbox"/> COLLABORAZIONE NEI GIOCHI	- Padroneggiare gli schemi motori e posturali; - utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo; - comprendere il valore delle regole.

SCUOLA PRIMARIA

Classe quinta

LINGUA ITALIANA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI ASCOLTARE E PARLARE <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI LEGGERE E SCRIVERE <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DI RIFLESSIONE LINGUISTICA	<ul style="list-style-type: none"> - Prestare attenzione in situazioni comunicative orali diverse per comprendere testi di vario tipo; - partecipare a discussioni di gruppo esprimendo, attraverso la produzione orale, opinioni e stati d'animo. - leggere, comprendere e riferire i contenuti di testi di vario genere; - leggere ad alta voce un testo noto, rispettando le pause e variando il tono della voce; - produrre testi scritti coerenti e coesi per raccontare esperienze personali o altrui e per esprimere opinioni e stati d'animo; - rielaborare i testi (sintesi, parafrasi, manipolazione dei personaggi e dei punti di vista); - riconoscere e analizzare le parti del discorso; - riconoscere e analizzare gli elementi della frase; - usare la punteggiatura come insieme di segni convenzionali.

MUSICA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI ASCOLTO <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DELLE POTENZIALITÀ DELLA VOCE <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI PRODUZIONE ATTRAVERSO STRUMENTI	<ul style="list-style-type: none"> - Esplorare, discriminare ed elaborare eventi sonori dal punto di vista qualitativo, spaziale e in riferimento alla loro fonte; - gestire diverse possibilità espressive della voce, di oggetti sonori e strumenti musicali, imparando ad ascoltare se stesso e gli altri; - fare uso di forme di notazione analogiche o codificate; - articolare combinazioni timbriche, ritmiche e melodiche, applicando schemi elementari eseguendole con la voce, il corpo e gli strumenti, (compresi quelli della tecnologia informatica) e le trasformandole in brevi forme rappresentative; - eseguire, da solo e in gruppo, semplici brani strumentali e vocali appartenenti a generi e culture differenti; - riconoscere gli elementi linguistici costitutivi di un semplice brano musicale; - applicare varie strategie interattive e descrittive (orali, scritte, grafiche) all'ascolto di brani musicali, al fine di pervenire a una comprensione essenziale delle strutture e delle loro funzioni, e di rapportarle al contesto di cui sono espressione, mediante percorsi interdisciplinari.

ARTE E IMMAGINE

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI OSSERVAZIONE <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI PRODUZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzare gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (quali fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (quali spot, brevi filmati, videoclip, ecc.); - conoscere e mettere in atto pratiche di rispetto e salvaguardia nei confronti dei principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio, - utilizzare le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali).

STORIA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI UTILIZZARE I DOCUMENTI <input type="checkbox"/> ORGANIZZAZIONE DELLE INFORMAZIONI <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI PRODUZIONE 	<ul style="list-style-type: none"> - Conoscere elementi significativi del passato nei vari ambienti; - conoscere gli aspetti fondamentali della preistoria, della protostoria e della storia antica; - utilizzare la linea del tempo, per collocare un fatto o un periodo storico; - conoscere le società studiate, come quella greca e romana, e individuare le relazioni tra gruppi umani e contesti spaziali; - organizzare la conoscenza, tematizzando e usando semplici categorie (alimentazione, difesa, cultura); - produrre semplici testi storici, comprendere i testi storici proposti; usare carte geo-storiche e iniziare a usare gli strumenti informatici con la guida dell'insegnante; - saper raccontare i fatti studiati; - riconoscere le tracce storiche presenti sul territorio e comprendere l'importanza del patrimonio artistico e culturale.

GEOGRAFIA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI ORIENTAMENTO IN CONTESTI DIVERSI <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DEL LINGUAGGIO DELLA GEOGRAFICITÀ <input type="checkbox"/> CONOSCENZA DEL PAESAGGIO DELLA REGIONE E DEL TERRITORIO 	<ul style="list-style-type: none"> - Orientarsi nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici, punti cardinali e coordinate geografiche; - rendersi conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza; - individuare, conoscere e descrivere gli elementi caratterizzanti dei paesaggi (montagna, collina, pianura, costieri, vulcanici, ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani; - essere in grado di conoscere e localizzare i principali "oggetti" geografici fisici (monti, fiumi, laghi,) e antropici (città, porti e aeroporti, infrastrutture) dell'Italia; - utilizzare il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e per realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche; - ricavare informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, fotografiche, artistico-letterarie).

CITTADINANZA E COSTITUZIONE

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> VALORIZZAZIONE DELLA DIGNITÀ UMANA <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DELL'IDENTITÀ E DELLA APPARTENENZA <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI RELAZIONE CON GLI ALTRI <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI PARTECIPAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscere i valori che rendono possibile la convivenza umana e testimoniarli nei comportamenti familiari e sociali; - identificare fatti e situazioni di cronaca nei quali si ravvisino pregiudizi; - curare la propria persona (igiene, stili alimentari, cura dei denti ecc.) per migliorare lo «star bene» proprio e altrui; - riconoscere i segni e i simboli della propria appartenenza al comune, alla provincia, alla città metropolitana, alla regione; - distinguere azioni autonome da azioni dettate da condizionamenti; - riconoscere i ruoli e le funzioni diverse nella vita familiare e nella scuola; - attuare la cooperazione e la solidarietà distinguendo diritti e doveri; - interagire con i coetanei e con gli adulti usando «buone maniere» ed evitando espressioni improprie e offensive; - riconoscere la funzione e il valore delle regole e delle leggi nei diversi ambienti di vita quotidiana; - avvalersi dei servizi offerti dal territorio; - rispettare le principali regole relative alla tutela dell'ambiente; - riconoscere e rispettare la segnaletica stradale.

MATEMATICA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI EFFETTUARE CALCOLI E MISURE <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI RICONOSCIMENTO E DI RAFFIGURAZIONE DI FORME <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> RISOLUZIONE DI PROBLEMI <input type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI RACCOGLIERE DATI, RAPPRESENTARLI E VALUTARLI DAL PUNTO DI VISTA DELLA STATISTICA E DELLA PROBABILITÀ	<ul style="list-style-type: none"> - Leggere, scrivere e confrontare numeri naturali; - eseguire le quattro operazioni valutando l'opportunità di ricorrere al calcolo mentale; - operare con le frazioni decimali; - conoscere il sistema metrico decimale; - attuare semplici conversioni tra un'unità di misura e un'altra; - descrivere, classificare e riprodurre figure geometriche piane identificando elementi significativi; - determinare il perimetro e l'area di un poligono; - determinare la circonferenza e l'area di un cerchio; - analizzare il testo di un problema e organizzare un percorso di soluzione; - raccogliere dati e rappresentarli in un grafico statistico; - valutare e calcolare la probabilità di "accadimento" di un evento.

SCIENZE

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI UTILIZZARE OGGETTI, MATERIALI E TRASFORMAZIONI <input type="checkbox"/> OSSERVAZIONE E SPERIMENTAZIONE SUL CAMPO <input type="checkbox"/> COMPrensione DELL'UOMO E DELLA INTERAZIONE CON L'AMBIENTE	<ul style="list-style-type: none"> - Mostrare capacità operative, progettuali e manuali, da utilizzare in contesti di esperienza-conoscenza per un approccio scientifico ai fenomeni; - fare riferimento in modo pertinente alla realtà, per dare supporto alle considerazioni e motivazione alle proprie esigenze di chiarimenti; - imparare a identificarne anche da solo gli elementi, gli eventi e le relazioni in gioco, senza banalizzare la complessità dei fatti e dei fenomeni; - porsi domande esplicite e individuare problemi significativi da indagare a partire dalla propria esperienza, dai discorsi degli altri, dai mezzi di comunicazione e dai testi letti; - formulare ipotesi e previsioni, osservare, registrare, classificare, schematizzare, identificare relazioni spazio/temporali, misurare, utilizzare concetti basati su semplici relazioni con altri concetti, argomentando, deducendo, prospettando soluzioni e alternative, e producendo rappresentazioni grafiche e schemi; - analizzare e raccontare in forma chiara ciò che è stato fatto e imparato;

- assumere atteggiamenti di cura, da condividere con gli altri, verso l'ambiente scolastico e di rispetto verso l'ambiente sociale e naturale, conoscendone e apprezzandone il valore;
- avere cura del proprio corpo con scelte adeguate di comportamenti e di abitudini alimentari.

TECNOLOGIA

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> ESPLORAZIONE DEL MONDO FATTO DALL'UOMO	<ul style="list-style-type: none"> - Comporre e scomporre oggetti nei loro elementi; - rappresentare oggetti e processi con disegni, modelli e grafici; - essere in grado di usare le nuove tecnologie e i linguaggi multimediali per sviluppare il proprio lavoro nelle varie discipline.

INGLESE

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> CAPACITÀ' DI ASCOLTO E DI LETTURA <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DELLA INTERAZIONE ORALE <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI PRODUZIONE SCRITTA	<ul style="list-style-type: none"> - Comprendere istruzioni, espressioni e frasi di uso quotidiano; - comprendere testi brevi e semplici; - utilizzare espressioni e frasi adatte alla situazione; - scambiare semplici informazioni afferenti alla sfera personale. - scrivere messaggi semplici e brevi.

CORPO, MOVIMENTO E SPORT

OBIETTIVI	COMPETENZE
<input type="checkbox"/> ORGANIZZAZIONE SPAZIO TEMPORALE <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DELLE CORRETTE POSTURE DEL CORPO <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DEI PRINCIPI PER LA SALUTE E IL BENESSERE <input type="checkbox"/> CAPACITÀ DI COLLABORAZIONE NEI GIOCHI <input type="checkbox"/> ACQUISIZIONE DEI CRITERI DI BASE PER LA SICUREZZA	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisire consapevolezza di sé attraverso l'ascolto e l'osservazione del proprio corpo, la padronanza degli schemi motori e posturali, sapendosi adattare alle variabili spaziali e temporali; - sperimentare, in forma semplificata e progressivamente sempre più complessa, diverse gestualità tecniche; - utilizzare il linguaggio corporeo e motorio per comunicare ed esprimere i propri stati d'animo, anche attraverso la drammatizzazione e le esperienze ritmico-musicali; - riconoscere alcuni essenziali principi relativi al proprio benessere psico-fisico legati alla cura del proprio corpo e a un corretto regime alimentare; - comprendere all'interno delle varie occasioni di gioco e di sport il valore delle regole e l'importanza di rispettarle; - muoversi nell'ambiente di vita e di scuola rispettando alcuni criteri di sicurezza per sé e per gli altri.

RELIGIONE

OBIETTIVI	COMPETENZE
<ul style="list-style-type: none"> ☐ COMPRESIONE DEL MESSAGGIO DI SALVEZZA DIFFUSO DALLA CHIESA ☐ ACQUISIZIONE DEGLI ELEMENTI FONDAMENTALI DELLE RELIGIONI CRISTIANE E NON CRISTIANE. ☐ COMPRESIONE DELLA VARIETA' DI DONI NELLA COMUNITA' ECCLESIALE CHE SI MANIFESTANO IN DIVERSE VOCAZIONI E MINISTERI. 	<ul style="list-style-type: none"> - Saper riconoscere le origini della fede cristiana e della chiesa come comunità dei credenti nata dall'effusione dello Spirito Santo; - saper riconoscere le origini della propria fede e confrontarla con le altre; - riconoscere nei Sacramenti i "segni" dell'unione a Gesù.





L'ingresso nella
Scuola Secondaria di primo

grado segna la fine dell'età infantile e il passaggio all'adolescenza, è questa una fase delicata dell'età evolutiva, anzi un momento critico per molti aspetti, ma ricco di

possibilità di crescita. La scuola si trova ad affrontare problemi cognitivi ed educativi tipici dei preadolescenti, con la loro carica di curiosità e desiderio di autonomia; si rivela quindi determinante rimuovere i condizionamenti sociali negativi e far superare situazioni di svantaggio culturale, al fine di favorire il massimo sviluppo degli alunni nel rispetto del ritmo di maturazione personale.



Finalità educative



La nostra scuola si propone di:

- formare la personalità dell'allievo in modo armonico in tutte le sue componenti, costruendo la sua identità attraverso percorsi formativi coerenti e completi, che gli consentano di acquisire un'immagine sempre più chiara della realtà sociale;
- arricchire, attraverso una diversificata gamma di attività, l'offerta formativa per suscitare la motivazione e il senso di appartenenza alla scuola;
- promuovere un sapere organico e critico basato sulla conoscenza, sulla capacità di interpretazione e sulla sistemazione consapevole dei molteplici linguaggi che caratterizzano la comunicazione;
- far acquisire una mentalità aperta alle diverse esperienze e alle complesse problematiche che caratterizzano la società attuale, al fine di educare al rispetto, alla solidarietà e all'accettazione del diverso;
- rafforzare nei ragazzi le potenzialità positive e riequilibrare situazioni di svantaggio, integrando allievi con abilità diverse;
- favorire attività che, connotando la scuola come centro di promozione culturale, sociale e civile, la rendano anche riferimento costante per gli allievi;
- promuovere le capacità autonome di studio;
- offrire gli strumenti culturali e scientifici che permettano di leggere ed interpretare obiettivamente i messaggi esterni;
- sviluppare progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini degli alunni.

[Nuove Indicazioni nazionali per il curricolo \(www.indicazioninazionali.it\)](http://www.indicazioninazionali.it)

“ La Scuola Secondaria di primo grado rappresenta la fase in cui si realizza l’accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di conoscenza, interpretazione, simbolizzazione e rappresentazione del mondo” .

Secondo le Nuove Indicazioni emanate nel 2012, i docenti, attraverso un’accurata selezione dei contenuti, favoriranno una più ampia padronanza delle discipline e un’articolata organizzazione delle conoscenze, nella prospettiva dell’elaborazione di un sapere integrato in cui i ragazzi coglieranno le interconnessioni tra i diversi saperi.



Le competenze sviluppate nell’ambito delle singole discipline, unite alle molteplici esperienze degli alunni, concorreranno alla formazione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano la condizione per la realizzazione della piena personalità dei ragazzi e per la partecipazione attiva alla vita sociale.

I docenti, riunitisi per classi parallele e per disciplina, hanno definito obiettivi e competenze, che costituiranno il quadro di riferimento per la progettazione disciplinare annuale, raggruppando, altresì, le discipline, pur considerate nella loro specificità, in **AREE** così strutturate:

- 1) Area linguistico-artistico-espressiva, che comprende: Lingua italiana, Lingue comunitarie, Musica, Arte e Immagine, Educazione fisica.
- 2) Area storico-geografica composta dalle discipline che si occupano dello studio delle società umane nel tempo e nello spazio: Storia e Geografia.
- 3) Area matematico-scientifico-tecnologica che comprende conoscenze relative alla Matematica, alle Scienze naturali e sperimentali e Tecnologia.

Verifiche di acquisizione e di appropriatezza degli obiettivi

La collocazione temporale delle attività di verifica seguirà una prassi costante durante le varie attività realizzate. Tali verifiche saranno semplificate e/o differenziate, tenendo conto delle capacità e potenzialità degli alunni, inoltre saranno da intendersi come qualcosa di più della pura e semplice acquisizione degli obiettivi programmati, valutando soprattutto il grado di mantenimento nel tempo delle competenze acquisite.

Si valuteranno in itinere l'appropriatezza e la validità rispetto a un progetto complessivo di vita degli obiettivi inseriti, cioè che siano significativi per l'alunno e se migliorano la sua competenza quotidiana. Sulla base di ciò potremmo riformulare i contenuti del profilo, se essi si sono dimostrati poco realistici oppure scarsamente significativi.

METODOLOGIA

Una valida programmazione didattico-educativa che miri a sviluppare negli allievi un apprendimento reale e un'effettiva maturazione personale, non può prescindere dalle metodologie:



- _ dell'operatività
- _ della sperimentazione
- _ della ricerca.

ORGANIZZAZIONE ORARIA "SCUOLA SECONDARIA"

La Riforma Gelmini ha apportato dei cambiamenti significativi nell'organizzazione oraria dell'insegnamento di Italiano, Storia e Geografia, che viene impartito per 9 ore settimanali e 1 ora per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione". –

un'ulteriore ora settimanale di Approfondimento delle materie letterarie è gestita dall'ins.di Italiano della classe.

Tutte le classi si avvalgono di un modulo di 30 ore articolato in sei giorni, che nell'anno scolastico 2014/1025 sarà articolato in cinque giorni.

APPROFONDIMENTO di ITALIANO

Le attività di approfondimento consisteranno anche in una serie di questionari, strutturati in due parti: comprensione di un testo narrativo ed espositivo e riflessioni sulla lingua, sull'esempio di quelli predisposti dall'INVALSI a livello nazionale e prepareranno gradualmente gli alunni ad affrontare serenamente, con sicurezza e con successo la "quarta prova" dell'esame conclusivo del ciclo.



LE SCELTE METODOLOGICHE

Le scelte metodologiche si basano sui seguenti principi:

- lavoro autonomo
- gruppi di lavoro
- lezione dialogata
- ricerca-azione
- lezione frontale
- laboratori

e tengono conto di:

- interdisciplinarietà
- gradualità nell'apprendimento
- alternanza di forme diverse di lavoro collettivo individualizzato per gruppi

in modo tale da favorire

- responsabilità
- integrazione
- operatività
- creatività
- autonomia.

LA CONTINUITA' EDUCATIVA

Fondamentale è, in un Istituto comprensivo, una programmazione verticale, ed è necessaria la

collaborazione tra i vari segmenti di scuola, per poter decidere in modo unitario in ordine a:

- Obiettivi e itinerari di lavoro dai tre ai 14 anni
- Criteri di valutazione comuni
- Modalità di verifica delle competenze in ingresso e in uscita
- Elaborazione dei progetti di accoglienza
- Valutazione della possibilità di progettare UDA da svolgere insieme negli anni ponte
- Previsione di percorsi di formazione ai quali possano partecipare gruppi formati da docenti
dei tre Segmenti
- Confronto sulle metodologie didattico-educative adottate o da adottare

Le otto Competenze chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (18/12/2006).

Considerato il Primo ciclo d'istruzione una significativa pietra miliare nell' iter di formazione ad una consapevole cittadinanza attiva, ci si propone il conseguimento delle seguenti competenze chiave:



1. La comunicazione nella madrelingua è la capacità di esprimere ed interpretare concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta e di interagire adeguatamente e in modo creativo sul piano linguistico in un'intera gamma di contesti culturali e sociali.
2. La comunicazione nelle lingue straniere condivide essenzialmente le principali abilità richieste per la comunicazione nella madrelingua, ma anche abilità di mediazione e comprensione interculturale.
3. La competenza matematica e in campo scientifico e tecnologico intesa come abilità a sviluppare e applicare il pensiero matematico, a usare l'insieme delle conoscenze e delle metodologie possedute per spiegare il mondo che ci circonda e per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.
4. La competenza digitale consiste nel saper utilizzare con dimestichezza e spirito critico le tecnologie della società dell'informazione e della comunicazione (TIC).

5. Imparare ad imparare è l'abilità di perseverare nell'apprendimento, di organizzare il proprio apprendimento anche mediante una gestione efficace del tempo e delle informazioni, sia a livello individuale sia in gruppo.
6. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonale e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa.
7. Lo spirito di iniziativa e imprenditorialità concernono la capacità di una persona di tradurre le idee in azione. In ciò rientrano la creatività, l'innovazione e l'assunzione di rischi, come anche la capacità di pianificare e di gestire progetti.
8. Consapevolezza ed espressione culturale riguarda l'importanza dell'espressione creativa di idee, esperienze ed emozioni in un'ampia varietà di mezzi di comunicazione, compresi la musica, le arti dello spettacolo, la letteratura e le arti visive.



IL PATTO FORMATIVO

La collaborazione con le famiglie è uno dei fattori più importanti in grado di incidere sulla qualità dell'offerta

formativa. È quindi indispensabile il coinvolgimento dei genitori come educatori, portatori di sogni, esperienze e responsabilità. Anche nella Riforma la famiglia entra nella Scuola come rappresentante dei figli e come tale partecipa al Contratto Formativo, condividendone responsabilità ed impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli.

L'ALUNNO ha l'obbligo di:

- Conoscere gli obiettivi didattici ed educativi da raggiungere e il percorso da seguire
- Conoscere la metodologia, gli strumenti per le verifiche
- Conoscere i criteri per la valutazione
- Impegnarsi nelle attività
- Portare l'occorrente indispensabile per le attività
- Farsi valutare
- Vestire con decoro
- Non disturbare le lezioni
- Non manifestare aggressività
- Non falsificare le firme dei genitori
- Non impossessarsi delle cose dei compagni
- Non sporcare l'aula e i banchi
- Non offendere il personale della Scuola, gli insegnanti, il Dirigente, i compagni

IL GENITORE ha l'obbligo di:

- Conoscere l'offerta formativa
- Esprimere pareri e proposte costruttive per la comunità scolastica, rispettando il ruolo dei docenti
- Collaborare con la Scuola nelle attività proposte
- Contribuire con le proprie competenze al raggiungimento degli obiettivi didattici ed educativi
- Partecipare a corsi formativi organizzati dalla scuola
- Non confondere i ruoli (docente-genitore)
- Essere sereno nei momenti di comunicazione
- Non interessarsi solo dei propri figli

IL DOCENTE ha l'obbligo di:

- Motivare l'alunno all'apprendimento
- Incoraggiare l'alunno in difficoltà
- Essere in grado di programmare un'azione didattica
- Chiarire agli alunni i criteri di accettabilità delle varie prestazioni in modo che essi possano auto valutarsi
- Specificare tipologie e modalità di verifiche
- Non assumere comportamenti contrari alla propria deontologia professionale
- Aggiornarsi periodicamente.

VERIFICA E VALUTAZIONE

AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

L'autovalutazione, di competenza del Collegio dei Docenti, mira a valutare :

- Efficacia ed efficienza del POF
- Qualità dell'insegnamento
- Efficacia della programmazione didattica
- Grado di soddisfazione delle famiglie e del territorio
- Progetti speciali di ampliamento dell'offerta formativa

Le **verifiche**, funzionali al controllo delle abilità e delle competenze acquisite dagli allievi verranno attuate mediante prove :

oggettivo - formali (interrogazioni, questionari, elaborati, esecuzioni musicali, prestazioni sportive),

soggettivo - informali (colloqui, dialoghi e discussioni)

e si articoleranno in tre momenti:

- **verifica orientativa**, all'inizio dell'anno scolastico, con un'indagine conoscitiva sulle realtà del bambino/ragazzo che accede all'istituzione scolastica;
- **verifiche periodiche**, relative all'unità d'apprendimento;
- **verifica finale** per valutare:
 - l'organizzazione della vita scolastica, le finalità e le strategie educative;
 - le competenze acquisite nei vari ambiti di sviluppo;
 - l'evoluzione del processo di apprendimento;
 - l'efficacia dell'attività educativa.

Attraverso le osservazioni sistematiche e le verifiche dei risultati conseguiti si procederà alla **valutazione** che terrà conto della crescita globale dell'alunno:

- **dal punto di vista personale** (psicologico, comportamentale e relazionale);
- **dal punto di vista cognitivo** (capacità, comprensione, conoscenze).

Essa accompagnerà i processi di insegnamento/apprendimento e assolverà la funzione di:

- fare il punto della situazione;
- accertare i progressi o le carenze;
- offrire nuove strategie didattiche atte a innalzare il successo scolastico.

Per concedere agli alunni tempi di apprendimento più ampi e per permettere ai docenti di acquisire numerosi elementi di valutazione, il periodo scolastico è stato suddiviso in due quadrimestri .

Modalità di valutazione degli alunni

Premesso che la valutazione degli alunni è regolamentata dal D.P.R. n. 122 del 22 giugno 2009:

- La valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente, nella sua dimensione sia individuale che collegiale, nonché dell'autonomia didattica delle istituzioni scolastiche.



- La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. Essa concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione» adottata dal Consiglio europeo con raccomandazione del 23 e 24 marzo 2000.

- Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento previsti dal piano dell'offerta formativa, definito dalle istituzioni scolastiche ai sensi degli articoli 3 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275.

- Le istituzioni scolastiche assicurano alle famiglie informazione circa il processo di apprendimento e la valutazione degli alunni effettuata nei diversi momenti del percorso scolastico.
- Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno.

La valutazione del comportamento degli alunni nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado, di cui all'articolo 2 del decreto-legge, si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare. Dette regole si ispirano ai principi di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni.

- La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 1994, ed è espressa con voto in decimi secondo le modalità e le condizioni indicate nei precedenti articoli.

- Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive dei suddetti alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili, secondo la legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.



Il Collegio dei docenti, al fine di assicurare omogeneità, equità e trasparenza, definisce modalità e criteri per la valutazione, nel rispetto dell'autonomia professionale propria della funzione docente. Detti criteri e modalità fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa:

- È considerata lieve un'insufficienza che, con riferimento agli obiettivi minimi del percorso didattico, possa essere recuperata in modo autonomo. Tale insufficienza non deve essere relativa a carenze sui contenuti fondamentali della disciplina tali da pregiudicare una proficua prosecuzione dello studio della disciplina stessa. A tale giudizio di insufficienza deve corrispondere la valutazione di 5/10;

- È considerata grave un'insufficienza che deriva da carenze pregiudizievoli nei contenuti e/o nei concetti specifici della disciplina. A tale giudizio di insufficienza deve corrispondere una valutazione uguale a 4/10.

Per il profitto la valutazione del Consiglio di Classe sarà effettuata sulla base dei seguenti indicatori:

- impegno nello studio e grado di interesse per i contenuti disciplinari;
- capacità di ascolto e di attenzione;
- livello di acquisizione di un metodo di lavoro;
- raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto;
- partecipazione alle attività della classe;

In relazione all'ammissione alla classe successiva, ferme restando le disposizioni normative in materia, il Collegio dei Docenti delibera il seguente criterio generale:



L'alunno è ammesso alla classe successiva se, a parere del Consiglio di Classe, pur presentando una o più insufficienze è ritenuto in grado di recuperare le carenze formative seguendo le indicazioni dei docenti ovvero è in grado di recuperare anche parzialmente lo svantaggio scolastico nel corso del periodo estivo.

In relazione alla non ammissione alla classe successiva, ferme restando le disposizioni normative in materia, il Collegio dei Docenti delibera il seguente criterio generale:

l'alunno non viene ammesso alla classe successiva nel caso in cui, a parere del Consiglio di Classe, presenta diffuse e gravi insufficienze nelle discipline e non è ritenuto in grado di recuperare le carenze formative.

In relazione alla ammissione o non ammissione all'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione, ferme restando le disposizioni normative in materia, il Collegio dei Docenti delibera i seguenti criteri generali:

non saranno ammessi all'esame di Stato al termine del primo ciclo di istruzione, gli alunni che non hanno acquisito le conoscenze e le competenze minime essenziali per il proficuo proseguimento degli studi nella scuola secondaria di secondo grado. L'alunno può essere ammesso all'esame, pur presentando carenze relative al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e alle insufficienze in alcune discipline, se valutato dal Consiglio di Classe complessivamente sufficiente per le conoscenze e le competenze acquisite nell'intero ciclo di studi, per gli sforzi compiuti per colmare eventuali lacune e per la motivazione e curiosità, che in parte integrano le conoscenze non ancora completamente acquisite.



Il Collegio dei Docenti, inoltre, ferma restando la frequenza richiesta dall'articolo 11, comma 1, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni, in relazione alle motivate deroghe in casi eccezionali, previsti dal medesimo comma 1, delibera che la deroga alla frequenza di almeno $\frac{3}{4}$ del tempo scuola possa effettuarsi nel caso di alunni assenti:

- _ per motivi di salute attestati con certificato medico;
- _ per comprovati motivi familiari per i quali sia stata esibita un'autocertificazione da parte del genitore, con opportuna valutazione del c d c;

_ nel caso di alunni diversamente abili , BSE o svantaggiati opportunamente valutati dal Consiglio di classe;
a condizione che le assenze complessive non pregiudichino la possibilità di procedere alla valutazione stessa.

Documento di valutazione



Il Collegio delibera all'unanimità, per il corrente anno scolastico, la riconferma delle schede di valutazione, già in uso nell' A.S. 2012/2013.

La valutazione periodica ed annuale degli apprendimenti degli alunni sarà espressa in decimi, così come la certificazione delle competenze da essi acquisite.

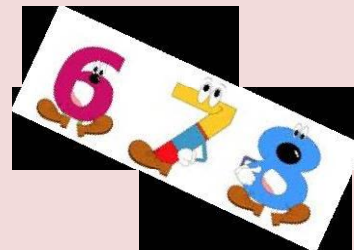
Solo nella scheda della scuola primaria sarà presente oltre al giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno, il giudizio espresso in decimi.

La scheda di valutazione per la religione cattolica resterà a parte.

Per la scuola dell'infanzia, il Collegio delibera di non adottare alcuna scheda di valutazione. Sarà cura dei docenti delle terze sezioni la compilazione di una scheda informativa riservata con l'indicazione dei livelli di apprendimento dei singoli alunni e del grado di maturazione raggiunto relativamente all'area della socializzazione.



Criteri di valutazione



Al fine di rendere la valutazione quanto più univoca e oggettiva possibile, si propongono i seguenti criteri generali associati alle singole valutazioni in decimi sia per la valutazione dell'apprendimento che per la valutazione del comportamento.

Dalla valutazione degli apprendimenti scaturiscono le seguenti fasce di livello:

Fascia alta = valutazione 10/9/8

Fascia media = valutazione 7/6 (6 = più che sufficiente)

Fascia base = valutazione 6/5 (6 = sufficienza stentata)

Fascia con gravi lacune = valutazione 4

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

DESCRITTORI DI APPRENDIMENTO In riferimento agli obiettivi disciplinari		LIVELLO	VOTO
Conoscenze	Acquisizione dei contenuti completa, ben strutturata e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari efficaci.	Raggiungimento sicuro, completo e personale degli obiettivi disciplinari	10
Abilità	Piena padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro e preciso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.		
Competenze	Linguaggi verbali e non verbali, chiari precisi e ben articolati. Esposizione personale valida, approfondita ed originale. Piena consapevolezza e autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti in contesti specifici, differenti e nuovi, con soluzioni originali.		
Conoscenze	Acquisizione dei contenuti completa e approfondita con capacità di operare collegamenti interdisciplinari.	Raggiungimento completo e sicuro degli obiettivi disciplinari	9
Abilità	Ottima padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo sicuro delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.		
Competenze	Linguaggi verbali e non verbali, chiari e ben articolati. Esposizione personale valida ed approfondita. Piena autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti in contesti specifici, differenti e nuovi. Organizzazione efficace e produttiva del proprio lavoro.		
Conoscenze	Buon livello di acquisizione dei contenuti con capacità di operare semplici collegamenti interdisciplinari.	Raggiungimento completo degli obiettivi disciplinari	8
Abilità	Buona padronanza delle strumentalità di base. Utilizzo autonomo e corretto delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.		
Competenze	Linguaggi verbali e non verbali chiari e appropriati. Esposizione personale adeguata/organica, ma non sempre precisa. Autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati in diversi contesti.		
Conoscenze	Discreta acquisizione dei contenuti.	Raggiungimento complessivo degli obiettivi disciplinari	7
Abilità	Sostanziale padronanza delle strumentalità di base. Discreto utilizzo delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.		
Competenze	Linguaggi verbali e non verbali chiari ma sostanzialmente corretti. Esposizione personale abbastanza adeguata, ma poco approfondita. Autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti in contesti noti. Organizzazione autonoma del proprio lavoro.		

Conoscenze	Acquisizione essenziale dei contenuti minimi con necessità di consolidamento.	Raggiungimento essenziale degli obiettivi disciplinari	6
Abilità	Apprendimento superficiale delle strumentalità di base. Utilizzo meccanico delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari.		
Competenze	Linguaggi verbali e non verbali semplici e abbastanza chiari, ma non del tutto corretti e/o pertinenti. Esposizione personale generica/essenziale. Parziale autonomia nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti. Organizzazione del proprio lavoro non sempre autonoma e adeguata.		
Conoscenze	Acquisizione frammentaria dei contenuti con presenza di molte lacune	Raggiungimento parziale degli obiettivi disciplinari	5
Abilità	Parziale apprendimento delle strumentalità di base. Scarsa autonomia nell'uso delle procedure, degli strumenti e dei linguaggi disciplinari anche a livello meccanico.		
Competenze	Linguaggi verbali e non verbali non adeguati e/o non sempre pertinenti. Esposizione personale confusa/disorganica. Difficoltà nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti. Organizzazione inadeguata del proprio lavoro con tendenza alla dispersione e al disordine.		
Conoscenze	Quasi nullo/nulla il bagagliaio di conoscenze per lo più frammentarie.	Mancato raggiungimento degli obiettivi disciplinari	4
Abilità	Mancato apprendimento delle strumentalità di base.		
Competenze	Grave difficoltà nell'applicazione/utilizzo di dati e concetti. Incapacità di organizzare il proprio lavoro.		

La valutazione delle competenze è effettuata dai docenti dell'equipe didattica al termine della scuola primaria ed al termine della scuola secondaria di primo grado

COMPORAMENTO

S. Sec. Di I° Grado	Criteri di valutazione	Scuola primaria
1	Comportamento scorretto e pericoloso per sè e gli altri. Danneggia materiali ed ambienti.	Non sufficiente
2	L'alunno è incapace di controllarsi, provoca docenti e compagni con azioni e parole. Non ha rispetto per le cose proprie ed altrui.	Non sufficiente
3	Comportamento scorretto, offende e deride i compagni non rispettando le diversità.	Non sufficiente
4	Tende ad estraniarsi dal gruppo, ricercando l'attenzione degli altri in modi inadeguati ed impropri. Deride le opinioni altrui.	Non sufficiente
5	Comportamento poco controllato. Fatica a mantenere rapporti educati con docenti e compagni.	Non sufficiente
6	Comportamento non sempre corretto e responsabile	Sufficiente
7	Comportamento abbastanza corretto	Discreto
8	Comportamento sostanzialmente corretto	Buono
9	Comportamento sempre corretto	Distinto
10	Comportamento responsabile e maturo	ottimo

LA FORMAZIONE

La formazione delle risorse umane è un importante elemento di qualità del servizio scolastico. Essa può essere proposta a docenti, personale ATA, genitori .
I docenti, infatti, valutate le difficoltà nell'applicazione "sul campo" dell'azione didattica, ritengono utile: Considerare l'opportunità di aderire a momenti di aggiornamento
Promuovere incontri di aggiornamento, informazione e formazione, in particolar modo su:
D.L.vo 81/2008: Sicurezza a scuola;
Alfabetizzazione Informatica e Multimedialità;
Metodologie didattiche innovative e per il recupero del disagio.
Per alcune di queste tematiche saranno attivati momenti di consulenza, formazione, auto-aggiornamento anche per il personale ATA .

LA SICUREZZA

Partendo dal presupposto che l'evacuazione di un plesso scolastico, al verificarsi di una situazione di emergenza, richiede un notevole impegno organizzativo e operativo per la particolare tipologia della popolazione presente, la nostra scuola, coerentemente con il D.L.vo 81/2008, si è dotata di un piano di evacuazione e di un documento di valutazione dei rischi.
Il piano rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale sono state studiate e pianificate le operazioni da compiere in caso di emergenza, soprattutto in caso di terremoto o incendio.
Esso, inoltre, si prefigge lo scopo di assegnare i compiti per effettuare uno sgombero dell'edificio ordinato e tempestivo.
Il contenuto del Piano viene fatto oggetto di un'azione informativa diretta al personale scolastico.
Lo stesso viene illustrato agli alunni dai docenti coordinatori di classe/sezione, affinché vengano educati a prendere in seria considerazione aspetti che poi ritroveranno negli ambienti di lavoro e in altri luoghi fuori della scuola .
Nel corso dell'anno saranno svolte almeno due simulazioni di esodo rapido.

I PROGETTI DELL'ISTITUTO

Programma Operativo Nazionale FSE: "Competenze per lo Sviluppo" e "Ambienti per

l'Apprendimento"

I Fondi Strutturali Europei, offrono a tutte le istituzioni scolastiche delle Regioni Obiettivo Convergenza importanti risorse economiche e culturali (esperti e collaborazioni esterne) per colmare il divario territoriale e per garantire che anche questa Regione contribuisca all'attuazione della strategia di Lisbona, cioè alla trasformazione dell'economia dell'Unione Europea in un'economia basata sulla conoscenza, (la) più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale. Negli ultimi anni la scuola è stata ammessa a beneficiare di un Piano integrato di interventi che ha permesso di ampliare quantitativamente e qualitativamente l'offerta di formazione per gli allievi e per gli adulti del territorio. Grazie a questi contributi le istituzioni scolastiche possono sperimentare nuove soluzioni organizzative e strumentali, testare nuove metodologie, trattare argomenti finora non presenti nei curricula tradizionali, offrire significative esperienze di apprendimento ai propri allievi e a tutto il personale scolastico. Attraverso il programma "Ambienti di Apprendimento" la Scuola è ammessa a beneficiare di contributi per migliorare le dotazioni didattiche attraverso l'incremento del numero dei laboratori multimediali.

PROGETTI D'ISTITUTO:

CURRICULARI

Scuola Secondaria :

- Orientamento:** per le terze classi percorsi finalizzati ad orientare gli alunni nelle scelte scolastiche e professionali .
- Biblioteca:** organizzazione della biblioteca scolastica come centro di documentazione e laboratorio di lettura.
- Laboratorio artistico** volto allo sviluppo del codice espressivo dell'immagine e del manufatto artistico
- "Educazione alla legalità"** in orario curriculare

Scuola primaria:

- Ritorniamo in biblioteca:** progetto finalizzato alla promozione di un approccio positivo dei bambini al libro e alla narrazione

Scuola dell'Infanzia :

- Progetto Accoglienza** (per i nuovi iscritti)

Per tutti gli ordini di scuola è attivo settimanalmente uno sportello di consulenza per famiglie e docenti per individuare ed affrontare costruttivamente le difficoltà cognitivo-affettivo-relazionali degli alunni.

NEL CORSO DELL'ANNO LA SCUOLA PUO' ADERIRE AD ALTRI PROGETTI PON, POR, FINANZIATI DA ENTI PRIVATI, DA ENTI LOCALI, DALL'USP O DAL MINISTERO, PURCHE' COERENTI CON LE FINALITA' EDUCATIVE ESPLICITE NEL POF

La scuola inoltre partecipa al Bando "EDUCAZIONE DEI GIOVANI 2013"

PER L'ATTIVAZIONE DI UNA LINEA D'INTERVENTO CONTRO LA DISPERSIONE SCOLASTICA IN COLLABORAZIONE CON LA COOPERATIVA L'AGAPE

CON CHI COLLABORIAMO

La Scuola è attenta alle risorse del territorio e, secondo l'idea della " Scuola-Comunità Educante ", progetta in funzione di una reciproca collaborazione con i seguenti Enti, Associazioni, Agenzie Educative :

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> Istituzioni Culturali | <input type="checkbox"/> Forze dell'Ordine |
| <input type="checkbox"/> AS.L. | <input type="checkbox"/> Parrocchie |
| <input type="checkbox"/> Scuole Superiori del Territorio | <input type="checkbox"/> Servizi Sociali |
| <input type="checkbox"/> Gruppo Genitori | <input type="checkbox"/> Ente Locale |
| <input type="checkbox"/> Associazioni di Volontariato | <input type="checkbox"/> Cooperative sociali |

DSA

La dislessia è un disturbo specifico dell'apprendimento (DSA) che riguarda la lettura e la scrittura e che si presenta anche in soggetti assolutamente NORMALI.

Il dislessico quindi non è un disabile, non presenta handicaps di carattere neurologico o sensoriale o derivanti da condizioni di svantaggio culturale, pertanto non necessita dell'insegnante di sostegno.

I DSA colpiscono circa il 4% della popolazione scolastica.

Le persone affette da dislessia presentano una difficoltà specifica nella lettura, nella scrittura e, a volte, nel processo di calcolo a causa di particolarità di funzionamento delle aree cerebrali deputate al processo di riconoscimento dei fonemi, alla loro traduzione in grafemi ed alla lettura della parola scritta.

L'entità del disturbo è valutata con tests appositi, secondo il **protocollo diagnostico** messo a punto dall'Associazione Italiana Dislessia (AID) e dalla Società Italiana di Neuropsichiatria Infantile (SINPIA) e si può manifestare come: Dislessia, Disgrafia, Disortografia, Discalculia. La diagnosi è effettuata dal SSN.

La scuola durante l'A.S. avvia interventi tempestivi idonei ad individuare casi sospetti per indirizzare i genitori alla corretta procedura per il riconoscimento diagnostico del DSA

PROGETTO DSA

Criteri metodologico-didattici di insegnamento apprendimento

Il DSA non presuppone alcun processo d'integrazione ma solo la personalizzazione del percorso formativo che viene attuato solo per quegli studenti la cui famiglia abbia presentato copia della diagnosi che esplicita la tipologia di disturbo .

2) La scuola garantisce:

- Didattica individualizzata e personalizzata
- Strumenti compensativi e dispensativi
- Possibile esonero studio lingue straniere

Piano di studio personalizzato

a personalizzazione dell'insegnamento, con il conseguente uso di strumenti compensativi e dispensativi adeguati è deliberata in sede di Consiglio di Classe e registrata su un modello strutturato elaborato dalla scuola.

Modalità di sensibilizzazione e formazione dei docenti

Viene effettuata attraverso incontri con i genitori in raccordo con l'insegnante referente ed attraverso percorsi di formazione specifici.

Modalità di accoglienza

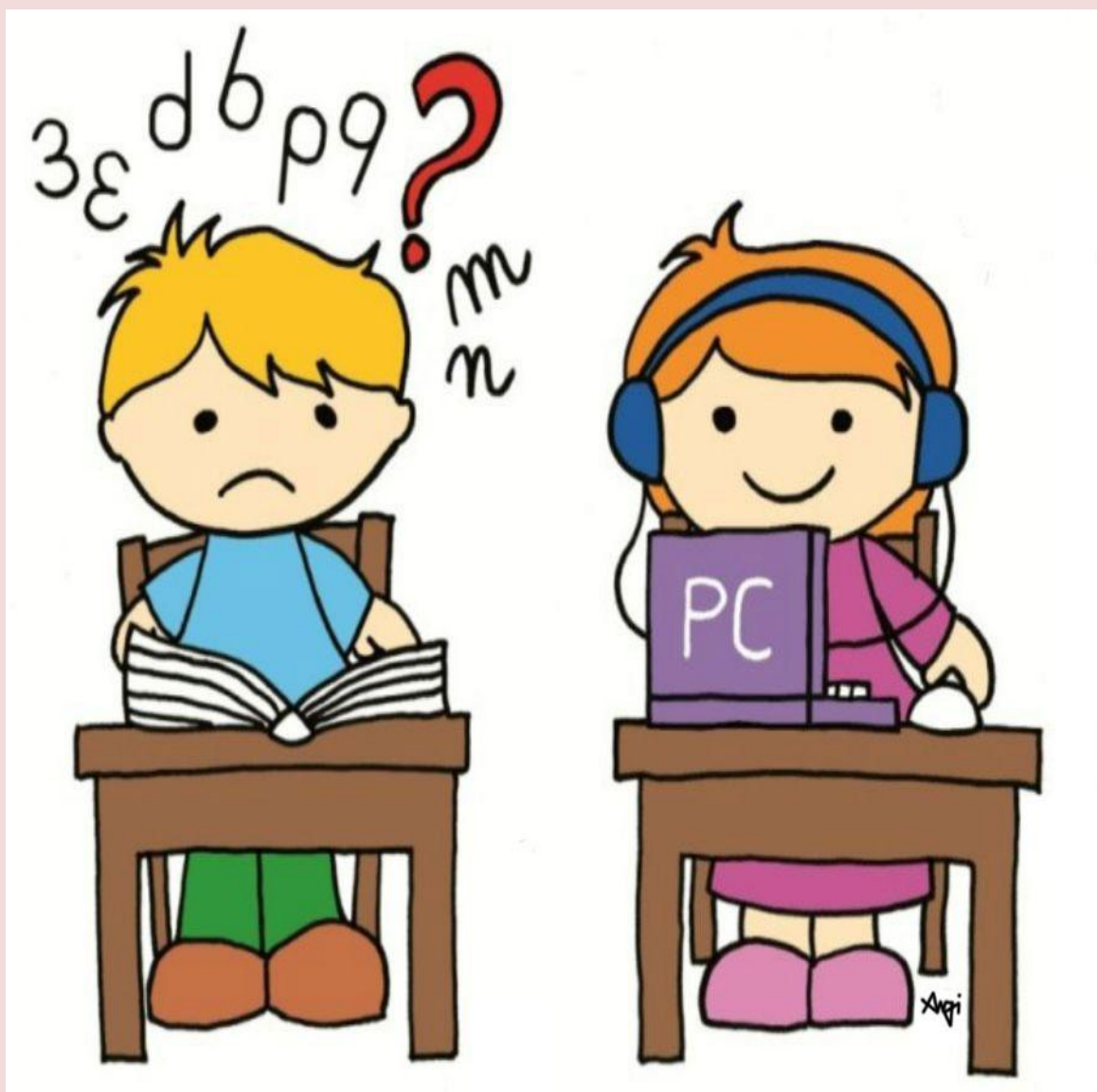
Condivisione delle informazioni fra tutti i docenti della classe (con particolare attenzione al caso di eventuali docenti supplenti) attraverso il coordinatore ed eventuale individuazione di un docente di riferimento o "tutor

Effettuazione di regolari colloqui con l'allievo da parte dei docenti;

Integrazione dello stesso all'interno del gruppo classe;

Verifica e valutazione

La verifica e valutazione degli apprendimenti devono tener conto delle specifiche situazioni Soggettive; nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove d'esame sono adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei, così come stabilito nei consigli di classe.





ACCOGLIENZA ALUNNI D.S.A.

I disturbi specifici di apprendimento (DSA) sono difficoltà selettive, in alcune competenze Neuropsicologiche, in alunni che generalmente hanno capacità cognitive adeguate e che non presentano deficit sensoriali e neurologici o disturbi psicologici primari. I DSA più importanti sono quelli della lettura, della scrittura e dell'aritmetica. Caratteristica comune a tali disturbi è la difficoltà di decodifica (passaggi tra segno grafico e pronuncia dello stesso) con conseguente rallentamento del processo didattico, soprattutto che riguarda la capacità di comprensione. I DSA per essere curati devono essere diagnosticati il più precocemente possibile poiché essi spesso si accompagnano a vissuti di inadeguatezza, riflessi negativi sull'autostima e in genere sulla formazione della personalità. Questo disagio può tradursi in disturbi di comportamento, atteggiamenti di disinteresse per tutto ciò che può richiedere impegno.

Per affrontare gli apprendimenti scolastici il soggetto con DSA è costretto a dipendere da altri per l'incapacità ad accedere agilmente al codice scritto. E' necessario, pertanto, che l'alunno trovi accoglienza nella classe e rispetto affinché non viva con eccessiva frustrazione l'attività di apprendimento.

La presenza di alunni con una o più fragilità si evince dalla diagnosi redatta dallo specialista e la Scuola potrà attivare il Protocollo previsto per alunni con DSA ogni qualvolta entrerà in possesso della suddetta diagnosi.

FINALITÀ

La Scuola si prefigge le seguenti finalità:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti;
- favorire il successo scolastico e prevenire blocchi nell'apprendimento agevolandone la piena integrazione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali.

PROTOCOLLO

Considerando che la certificazione di DSA viene compilata solo in presenza di normale dotazione intellettiva e non prevede la figura dell'insegnante di sostegno, il protocollo prevede che il Consiglio di Classe:

- Ha la responsabilità complessiva dell'integrazione dell'alunno DSA.
- Deve prendere visione della documentazione. Il coordinatore deve assicurarsi che tutti gli insegnanti (comprese nuove nomine o supplenti) prendano visione della documentazione relativa al DSA al fine di adottare, per quanto di propria competenza, le misure compensative e dispensative previste dalla normativa.
- Può attuare progetti volti a sperimentare metodologie e modelli efficaci per l'integrazione.
- Può richiedere strumenti tecnici e ausili didattici.
- Può utilizzare tutte le opportunità offerte dall'Autonomia scolastica: flessibilità oraria, modularità, classi aperte ecc per evitare situazioni di disagio.
- Delibera la valutazione dell'alunno non differenziata dal resto della classe, qualora vengano accertati livelli di apprendimento corrispondenti agli obiettivi previsti non differenziati.

Le seguenti indicazioni contribuiscono al successo scolastico per alunni con DSA e si ritiene quindi opportuno che tutti i docenti si attengano alle seguenti indicazioni:

- non fare mai leggere ad alta voce in pubblico;
- consentire l'utilizzo degli strumenti compensativi di cui l'alunno ha bisogno (computer con programmi specifici, scanner, calcolatrice, il registratore etc.), sia a casa che a scuola;
- concordare le interrogazioni;
- incoraggiare l'uso di schemi, tracce, mappe concettuali con uso di parole chiave per favorire l'apprendimento e sviluppare la comunicazione e l'ascolto;
- favorire l'uso di internet e delle enciclopedie multimediali per fare le ricerche;
- caldeggiare la lettura di libri, testi, articoli su argomenti di interesse;
- valutare gli elaborati scritti per il contenuto, senza insistere sugli errori ortografici;
- evitare il materiale scritto a mano e prediligere quello stampato o digitale;
- perseguire l'apprendimento delle lingue straniere privilegiando la valutazione delle prove relative alla forma orale, con la possibilità di utilizzare i supporti per quella scritta;
- leggere i problemi, i quesiti e le risposte in caso di verifica con risposte a scelta multipla, registrare il testo, scindere la soluzione del problema dal calcolo, fornendo l'opportunità di usare la calcolatrice, tavole pitagoriche ed altri supporti;
- consentire l'uso, a scopo di consultazione, del quaderno dei compiti, per permettere la rievocazione più rapida dell'apprendimento, in considerazione della difficoltà di automatizzare e quindi rendere immediatamente disponibile una conoscenza acquisita;
- accordarsi anche sulle prove a tempo (o si riduce il materiale della prova o si aumenta il tempo).

Ciascun docente, pertanto, provvederà direttamente alla predisposizione e all'uso delle strumentazioni necessarie per consentire a ciascuno alunno di seguire con profitto le attività scolastiche, in accordo coi genitori dello stesso e in relazione alle specifiche necessità.

Le continue note ministeriali ribadiscono la necessità di fornire agli alunni con DSA, tutti gli strumenti compensativi e di attuare misure dispensative da alcune prestazioni al fine di favorire l'apprendimento scolastico e sviluppare le loro potenzialità.

Strumenti compensativi:

- computer con programmi di video-scrittura con correttore ortografico e sintesi vocale;
- calcolatrice, registratore, tabelle delle misure e/o formule;
- dizionari di lingua straniera anche computerizzati, traduttori;
- cartine geografiche e storiche;
- prospetti sintetici di lezioni;

Misure dispensative:

- lettura ad alta voce;
- scrittura veloce sotto dettatura;
- uso del vocabolario tradizionale;
- studio mnemonico delle tabelline e/o poesie;
- scrittura alla lavagna;
- uso del corsivo;
- prendere appunti;
- studio della lingua straniera in forma scritta;
- assegnazione di compiti troppo gravosi.

Metodologia e modalità di aiuti:

- scrivere alla lavagna in stampatello maiuscolo;
- ripetere la stessa struttura o contenuto ma con modalità diverse;
- controllare spesso con domande flash se quanto è stato spiegato o applicato è chiaro;
- riprendere sempre all'inizio di una lezione quanto spiegato in quella precedente;
- leggere più volte gli argomenti assegnati accompagnandoli con domande guida esplicite;
- assegnare sempre un argomento in modo chiaro e definito;
- evidenziare le informazioni principali utili alla comprensione;
- lavorare in classe producendo schemi e tabelle;
- preparare gli appunti e le lezioni insieme ai compagni;
- far costruire a piccoli gruppi di alunni, mappe concettuali e mentali che aiutino a ricordare le informazioni e a individuare i concetti principali, ad organizzarli e comprenderli per poi memorizzarli;
- leggere più volte le consegne degli esercizi o delle verifiche accertandosi che siano chiare;
- fornire una sola consegna alla volta;

Verifiche scritte

- proporre verifiche uguali a quelle della classe, con tempi più lunghi per eseguirle;
- proporre verifiche divise in due parti da somministrare in momenti diversi;
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, con meno esercizi ma con obiettivi identici (matematica);
- proporre verifiche uguali a quelle della classe, rispettando il criterio della gradualità (grammatica, lingua straniera);
- privilegiare esercizi a scelta multipla, con vero o falso, a completamento e con domande esplicite;
- richiedere risposte brevi, con eventuali descrizioni di immagini;
- per lo svolgimento del "tema", fornire una scaletta o altro per meglio gestire le operazioni importanti nel processo di costruzione di un testo;

Per la lingua straniera

:

- usare vignette dove far inserire le parole mancanti o il verbo adatto alla situazione;
- leggere testi semplici procedendo con domande V/F per verificarne la comprensione;
- per la prova d'ascolto fornire all'allievo la cassetta/CD da ascoltare più volte;
- evitare, ove possibile, domande aperte;
- per il lessico, far costruire all'alunno "famiglie di parole" e utilizzare cruciverba o altri giochi che aiutino a visualizzare la parola.

Gli alunni con DSA (Legge 8 ottobre 2010 n 170) possono essere dispensati dalle prove scritte in lingua straniera predisposte durante il corso dell'anno scolastico e in sede di esame di Stato se sussistono le seguenti condizioni:

- Certificazione attestante la gravità del disturbo e recante esplicita richiesta di dispensa;
- Richiesta di dispensa presentata dalla famiglia;
- Approvazione da parte del Consiglio di Classe sulla base delle risultanze degli interventi di natura pedagogico-didattica.

Per gli esami di Stato le modalità di conduzione e i contenuti delle prove orali vengono stabiliti dal Consiglio di Classe. Solo in caso di particolare gravità del disturbo, risultante da un certificato diagnostico, su richiesta delle famiglie e su approvazione del Consiglio di Classe, gli alunni possono essere esonerati dall'insegnamento delle lingue straniere e seguire un percorso didattico differenziato.

In sede di esami di Stato gli alunni che hanno seguito un percorso didattico differenziato, possono sostenere prove differenziate.

Verifiche orali

- saranno sempre programmate e guidate con domande esplicite;
- saranno concessi tempi più lunghi per la risposta, incoraggiando l'alunno;
- non si terrà conto degli errori di pronuncia (lingua straniera);
- saranno utilizzati supporti visivi per il recupero del lessico generalmente carente;

Valutazione

- non si terrà conto degli errori di trascrizione e di ortografia;
- sarà valutato il contenuto e non la forma;
- non verranno corretti errori di spelling, ma quelli relativi al contenuto;
- si terrà conto dei livelli di partenza e di risultati ottenuti

BES – Bisogni Educativi Speciali

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Per "disturbi evolutivi specifici" intendiamo, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, ricomprendendo – per la comune origine nell'età evolutiva – anche quelli dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettuale limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico. Tutte queste differenti problematiche, ricomprese nei disturbi evolutivi specifici, non vengono o possono non venir certificate ai sensi della legge 104/92, non dando conseguentemente diritto alle provvidenze ed alle misure previste dalla stessa legge quadro, e tra queste, all'insegnante per il sostegno.

La legge 170/2010, a tal punto, rappresenta un punto di svolta poiché apre un diverso canale di cura educativa, concretizzando i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003, nella prospettiva della "presa in carico" dell'alunno con BES da parte di ciascun docente curricolare e di tutto il team di docenti coinvolto, non solo dall'insegnante per il sostegno. Gli alunni con competenze intellettive nella norma o anche elevate, che – per specifici problemi - possono incontrare difficoltà a Scuola, devono essere aiutati a realizzare pienamente le loro potenzialità.

Un approccio educativo, non meramente clinico – secondo quanto si è accennato in premessa – dovrebbe dar modo di individuare strategie e metodologie di intervento correlate alle esigenze educative speciali, nella

prospettiva di una scuola sempre più inclusiva e accogliente, senza bisogno di ulteriori precisazioni di carattere normativo. Al riguardo, la legge 53/2003 e la legge 170/2010 costituiscono norme primarie di riferimento cui ispirarsi per le iniziative da intraprendere con questi casi.

Dalle considerazioni sopra esposte si evidenzia, in particolare, la necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni e studenti con bisogni educativi speciali, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, individuale o anche riferito a tutti i bambini della classe con BES, ma articolato, che serva come strumento di lavoro in itinere per gli insegnanti ed abbia la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento programmate.

Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010 (DM 5669/2011) (vedasi paragrafo DSA).



RAPPORTI SCUOLA_FAMIGLIA

Il rapporto scuola-famiglia riveste notevole rilevanza nel piano dell'offerta formativa, poiché il contesto familiare rimane l'ambiente originario di educazione degli alunni; a tal fine il nostro istituto invita i genitori a partecipare fattivamente al processo di crescita culturale, sociale e civile dei loro figli, cercando di renderli coscienti del ruolo che possono svolgere affiancando l'attività scolastica.

La collaborazione è indispensabile fin dall'inizio e si stabilisce sulla base della consapevolezza che il processo didattico e le relative scelte sono di competenza del docente, mentre il percorso educativo coinvolge entrambe le componenti che devono confrontarsi ed agire in modo coerente. Pertanto è importante la definizione chiara degli impegni e dei compiti di ciascuno per una reale e costruttiva collaborazione.

Per facilitare i rapporti il nostro Istituto si attiva a:

- fornire all'utenza il POF quale documento che ci caratterizza (su richiesta);
- presentare alla famiglia la programmazione annuale che discende dal POF;
- individuare momenti di scambio e di confronto attraverso colloqui, assemblee di classe, comunicazioni scritte.

L'elemento di raccordo è il docente coordinatore di classe, che informa il genitore, entro brevissimo tempo, non appena si evidenziano anomalie nel percorso formativo dello studente e al quale il genitore può rivolgersi per esporre eventuali problemi del figlio.

Particolare attenzione è rivolta al controllo delle assenze sia da parte della dirigenza che dei coordinatori di classe, i quali hanno l'incarico di avvertire le famiglie in caso di assenze numerose e/o prolungate.

Il contributo dei genitori si può concretizzare in particolare nelle seguenti forme di coinvolgimento o partecipazione alla vita scolastica:

- collaborazione con la scuola per favorire un costante clima sereno;
- disponibilità a partecipare agli Organi Collegiali e ad attività scolastiche ed extrascolastiche per migliorare la qualità del servizio;
- attenzione costante al proprio figlio, assumendo puntualmente le informazioni più opportune dagli insegnanti, per collaborare all'azione educativa e formativa della scuola nella condivisione fiduciosa degli obiettivi.

REGOLAMENTO D'ISTITUTO



REGOLAMENTO DOCENTI

- ☐ **Art.1.** I docenti devono trovarsi a scuola almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, anche per poter accogliere gli alunni al loro ingresso.
- ☐ **Art.2.** Al segnale delle lezioni ogni docente eviti di trattenersi nella classe costringendo il collega ad attendere dietro la porta e causando inevitabilmente degli inconvenienti; svolga la sua lezione in modo da concluderla in tempo utile.
- ☐ **Art.3.** I sigg. docenti evitino di trattenersi nei corridoi tra una lezione e l'altra.
- ☐ **Art. 4.** I sigg. docenti che non abbiano altra lezione non abbandonino la classe prima che si presenti il collega per il cambio.
- ☐ **Art.5.** Durante la permanenza in classe i sigg. docenti sono responsabili nei confronti degli alunni; se costretti ad allontanarsi per gravi motivi, possono affidare la classe solo alla vigilanza di un collega o del personale ausiliario. I sigg. docenti, comunque, nel caso che siano costretti ad allontanarsi per parecchio tempo, devono sempre avvertire la Presidenza ed ottenere l'autorizzazione.
- ☐ **Art.6.** I sigg. docenti impossibilitati a presentarsi a scuola per motivi di salute sono tenuti a comunicare telefonicamente alla Segreteria l'assenza tempestivamente e comunque non oltre l'inizio dell'orario delle lezioni del giorno in cui essa si verifica; sono tenuti a far pervenire a scuola con qualunque mezzo la richiesta di concessione dell'assenza con relativo certificato medico di giustificazione della stessa.
- ☐ **Art.6 BIS** In caso di ritardo, per legittimo impedimento, i sigg. docenti sono tenuti altresì ad avvisare tempestivamente la Dirigenza.
- ☐ **Art.7.** I sigg. docenti segnalino al Coordinatore, con cadenza mensile, e comunque quando se ne presenti la necessità, gli alunni frequentemente assenti, o, dal rendimento scolastico ridotto.
- ☐ **Art. 8.** I sigg. docenti accompagnino gli alunni allorché essi si trasferiscano da un'aula all'altra, assicurando il massimo ordine.
- ☐ **Art.9.** I sigg. docenti di educazione fisica hanno l'obbligo di prelevare ciascuna classe dall'aula e di riaccompagnarla al termine della lezione; sono responsabili della vigilanza sugli alunni durante il trasferimento dall'aula in palestra e viceversa, nonché durante l'attività stessa in palestra e negli spazi aperti.
- ☐ **Art. 10.** Alla fine delle lezioni, i docenti sono tenuti ad accompagnare le classi fino all'uscita, dopo essersi accertati che l'aula non sia lasciata in disordine. I sigg. docenti educino gli alunni al rispetto dell'aula e delle suppellettili e non si limitino ad intervenire a fatto compiuto.
- ☐ **Art. 11.** Per comportamenti indisciplinati, i sigg. docenti si valgano dei rapporti scritti sul registro di classe solo in casi di particolare gravità e, se necessario, dispongano che l'alunno individuato sia accompagnato in Presidenza da un collaboratore scolastico al quale affideranno il registro con il rapporto
- ☐ **Art. 12.** I sigg. docenti sono responsabili della vigilanza degli alunni che vengono loro affidati dalla Presidenza durante le manifestazioni che si svolgono fuori della scuola, le visite guidate e viaggi d'istruzione.
- ☐ **Art. 13.** I sigg. docenti facciano assegnamento, nell'azione educativa, sul loro prestigio personale e rispettino la personalità degli alunni, la loro età psicologica ed eventuali situazioni personali. Rammentino che è più importante l'azione di prevenzione che quella di repressione; in caso di necessità, la punizione abbia una funzione educatrice e sia data con equilibrio, evitando scatti d'ira, parole minacciose, inopportune e offensive. Evitino, inoltre, nel rispetto del diritto allo studio, di allontanare gli alunni dall'aula.
- ☐ **Art. 14.** I sigg. docenti sono tenuti a compilare regolarmente il registro personale e quello di classe e a presentare ad inizio anno scolastico (entro il 30 ottobre) i piani di lavoro al docente coordinatore, a concordare i Piani di studio personalizzati in sede di programmazione didattica, nelle classi dove si attua la Riforma.
- ☐ **Art. 15.** I sigg. docenti possono usare il fotocopiatore esclusivamente per le verifiche. L'uso avviene tramite prenotazione presso il collaboratore Scolastico in servizio nel piano.
- ☐ **Art. 16.** Regolamentazione dello sciopero: in ogni occasione di sciopero i capi d'istituto inviteranno in forma scritta il personale a rendere comunicazione volontaria, in caso di mancata adesione allo sciopero i docenti saranno tenuti a presentarsi a scuola (5 minuti prima dell'inizio delle lezioni) per consentire la riorganizzazione dell'orario scolastico onde garantire la necessaria vigilanza sugli alunni.

REGOLAMENTO ALUNNI

ENTRATA-USCITA

Art. 1 a) Gli alunni, una volta varcato il cancello d'ingresso della scuola, dovranno attendere il suono della sirena raggruppati per classi e disposti negli appositi spazi in cui è suddiviso il cortile. In caso di pioggia o freddo particolarmente intenso, gli alunni attenderanno nell'atrio della scuola il docente della prima ora, vigilati dai collaboratori scolastici. Durante il momento dell'entrata, così come in quello dell'uscita, un collaboratore scolastico sosterrà davanti alle porte per opportuna vigilanza.

b) Successivamente, al suono della campana interna che indica l'effettivo inizio delle lezioni, gli alunni, accompagnati dal docente della prima ora, si recheranno in ordine e senza schiamazzi nella propria aula. Il personale ausiliario sarà distribuito nell'atrio di entrata e nei corridoi dei vari piani per attività di vigilanza e controllo e per essere a disposizione in caso di necessità.

c) I gruppi classe privi di docente attenderanno nell'atrio l'arrivo del supplente, vigilati dai collaboratori scolastici.

d) I genitori possono richiedere l'ingresso ritardato dell'alunno previa comunicazione scritta. Tali richieste, comunque, devono costituire un'eccezione, non la regola. In ogni caso gli alunni non possono accedere alla scuola dopo le ore 10,00.

e) In caso di richiesta di uscita anticipata, i docenti affideranno l'alunno a uno dei genitori o a persona da essi delegata e solo dopo avere ritirato l'apposito modulo, compilato da chi prende in consegna l'alunno, da allegare al registro di classe, per la Scuola Secondaria solo dopo aver appuntato sul registro di classe l'autorizzazione all'uscita firmata dal genitore

f) Al termine delle lezioni, **dopo il suono della campana**, gli alunni provvederanno a prepararsi all'uscita 5rimettendo 5il 5materiale 5negli 5zaini 5ed 5indossando 5eventuali 5indumenti 5supplementari. Successivamente gli alunni usciranno dalle aule in ordine ed in modo civile, accompagnati all'uscita dal docente dell'ultima ora. Gli alunni non dovranno lanciarsi a corsa sfrenata per le scale o mettere in atto comportamenti irresponsabili, pericolosi per la propria e l'altrui incolumità.

ASSENZE E RITARDI

Art. 2 L'alunno che si presenta con un ritardo **non superiore o pari a 10 minuti** viene comunque accolto e il ritardo viene segnalato sul registro di classe. Al terzo ritardo, anche non consecutivo, la situazione viene comunicata alla famiglia dell'alunno.

Nel caso di un ritardo **superiore a 10 minuti**, ferma restando l'accoglienza dell'alunno e la sua ammissione alla lezione della seconda ora, per l'ingresso del giorno successivo sarà richiesta una giustificazione scritta dei genitori.

Questi ritardi occasionali saranno comunque giustificati dal docente della prima ora, mentre quelli **abituali** saranno segnalati alla dirigenza.

Le giustificazioni delle assenze, sul libretto personale da presentare al docente della prima ora, il giorno stesso del rientro a scuola, devono esprimere con chiarezza il giorno e il motivo dell'assenza.

L'assenza prolungata per motivi di famiglia deve essere comunicata in anticipo al Dirigente Scolastico e ai docenti.

Il certificato medico, **oltre alla giustificazione**, è necessario per più di 5 (cinque) giorni consecutivi per motivi di malattia.

Se l'assenza non viene giustificata dal genitore si segue la seguente prassi:

Primo giorno :

sul registro di classe viene segnato l'alunno come " **Ammesso in attesa di giustificazione** "

Sul **diario personale dell'alunno** viene segnalata alla famiglia la necessità di giustificare l'assenza.

Secondo giorno :

l'alunno viene segnalato alla **funzione strumentale competente** che provvede ad informare direttamente la famiglia per telefono e per raccomandata con ricevuta di ritorno indirizzata alla famiglia.

Terzo giorno :

dopo il terzo giorno l'alunno, previa comunicazione telefonica alla famiglia, deve giustificare accompagnato dal genitore.

INTERVALLO

Art. 3 L'intervallo deve essere effettuato in classe, sotto la vigilanza dei docenti dalle ore 10,15 alle ore 10,30. la scansione temporale sarà data dal suono della campana.

Nella **Scuola Primaria** gli alunni si recheranno ai servizi igienici in fila permettendo così anche il ricambio dell'aria nella classe. In generale gli alunni potranno recarsi ai servizi igienici in numero massimo di due alla volta.

Nella **Scuola Secondaria** potranno recarsi ai bagni uno per volta per sesso, salvo giustificati motivi valutati dal docente. La ricreazione si effettua con le porte chiuse. Oltre la ricreazione, qualora non tutti gli alunni si fossero recati ai bagni, è consentito farli accedere con le stesse modalità di cui sopra fino alla penultima ora di lezione. Nell'ultima ora di lezione i bagni saranno chiusi.

Durante l'intervallo agli alunni **non è consentito** :

- entrare nelle altre classi;
- correre sfrenatamente nel corridoio schiamazzando o adottando comportamenti indecorosi;
- allontanarsi dal piano dove si trovano le aule;
- sostare nel corridoio per un periodo di tempo superiore a quello necessario per recarsi ai servizi igienici;
- mettere in atto qualsiasi forma di comportamento che può mettere in pericolo l'incolumità propria o altrui.

I **collaboratori scolastici** sono tenuti a comunicare ai docenti delle classi interessate eventuali irregolarità del comportamento degli alunni fuori dalle aule.

I sig. **docenti** durante le lezioni dovranno vigilare affinché gli alunni non escano dalle classi senza il loro permesso e sempre in numero non maggiore di uno per volta.

Alla fine delle lezioni sarà cura del docente accertarsi che l'aula sia lasciata nelle condizioni in cui si trovava all'inizio delle lezioni ed eventualmente trattenere gli alunni affinché non lascino cartacce o altro materiale per terra e ripongano ordinatamente le sedie sotto il banco.

Chi non rispetta il regolamento verrà segnalato sul registro di classe per gli opportuni provvedimenti.

PERMANENZA NELLA SCUOLA

Art. 4 a) La presenza degli alunni, oltre che alle lezioni, è obbligatoria anche a tutte le altre attività (visite guidate istruttive, attività di gruppo, progetti o laboratori, ecc.) che vengono svolte nel contesto della programmazione didattico-educativa.

b) In caso di assenza di un docente, nell'impossibilità di sostituzione, gli allievi verranno distribuiti nelle altre classi, dove i docenti li coinvolgeranno nelle attività didattiche in corso.

c) Durante le prime due ore di lezione gli alunni non possono uscire dalle classi; in ogni caso, per qualsiasi motivo, anche per presunto malessere, verrà permessa l'uscita di **un solo alunno per volta**. Nel cambio dell'ora, e anche durante le lezioni, in caso di necessità, gli alunni possono recarsi ai servizi igienici, ma con tempi ragionevolmente brevi e sotto la vigilanza del personale scolastico. Si ricorda tuttavia che dette uscite dovranno essere annotate sul registro di classe.

Non è consentito usufruire dei servizi durante l'ultima ora di lezione.

d) Gli alunni non possono uscire dalle proprie classi per recarsi in altre aule; non è consentito altresì agli alunni chiedere al personale della scuola materiale di cui sono sprovvisti o di telefonare per farsi portare dai familiari materiali o generi di varia natura: ogni alunno è tenuto a presentarsi a scuola fornito di tutto ciò che occorre a svolgere le attività didattiche.

e) Non è consentito mandare gli alunni a prelevare o a riportare i registri in sala docenti o nelle aule; non è consentito altresì mandarli da soli a prendere o a riportare libri o strumenti didattici. A tali incombenze provvedono i collaboratori scolastici.

f) Non è consentito lasciare gli alunni fuori dalle classi senza alcuna forma di vigilanza, né tantomeno lasciarli liberi di vagabondare per l'Istituto.

g) Durante i trasferimenti da un locale ad un altro, gli alunni, tutti insieme, devono spostarsi in ordine, in silenzio, sotto il controllo del docente.

h) Le aule lasciate libere saranno sotto la custodia e sotto il diretto controllo del collaboratore scolastico.

i) La partecipazione alle visite guidate d'istruzione ed ai progetti sportivi sarà possibile solo per quegli alunni che durante le attività scolastiche non siano stati segnalati per comportamenti scorretti e particolarmente lesivi dell'incolumità propria o altrui.

f) È fatto divieto a chiunque non appartenga all'amministrazione scolastica di accedere agli edifici scolastici, senza preventiva autorizzazione del dirigente scolastico o di un suo collaboratore o di un responsabile di plesso. È fatto divieto a tutto il personale in servizio di far accedere alle aule chiunque non appartenga alla amministrazione scolastica senza aver verificato la predetta autorizzazione.

g) Gli alunni che si trovano nei cortili della scuola o all'interno dell'edificio scolastico in orario extrascolastico, quando non è prevista alcuna attività didattica programmata, e in occasione dei colloqui periodici o di assemblee insegnanti-genitori, sono sotto la responsabilità dei loro genitori. In caso di incidenti la scuola declina ogni responsabilità ed ai genitori verrà imputato il risarcimento del danno eventualmente cagionato a persone o cose.

VARIAZIONI DI ORARIO E USCITA ANTICIPATA

Art. 5 In occasione di scioperi ed assemblee sindacali il Dirigente comunica ai genitori, per il tramite degli alunni, che lo svolgimento regolare delle lezioni non potrà essere garantito.

DANNI ALLE STRUTTURE E ALLE ATTREZZATURE

Art. 6 Gli alunni sono tenuti ad utilizzare correttamente le strutture, i macchinari, i sussidi didattici, e a comportarsi in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.

Essi condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita scolastica.

Di danni materiali alle strutture e alle attrezzature sono tenuti a rispondere, **con il risarcimento**, coloro che li hanno provocati o le classi che, per solidarietà con i responsabili, ne impediscano l'individuazione.

Nell'uso dei locali scolastici gli alunni devono osservare sempre le regole dell'igiene e della pulizia.

Chi danneggia muri, banchi, e/o arredi scrivendoci sopra, sarà invitato a pulire quanto sporcato, ferme restando eventuali sanzioni disciplinari.

RELAZIONI SOCIALI

Art. 7 Gli alunni sono tenuti ad avere verso le persone (docenti, personale ausiliario e di segreteria, compagni di classe e di scuola) un comportamento educato e rispettoso.

Tra compagni bisogna evitare parole o gesti sconvenienti, comportamenti aggressivi, prepotenti o scortesi.

E' fatto altresì assoluto divieto agli alunni proferire insulti di qualunque genere nei confronti dei familiari dei compagni. Ove rilevato, tale comportamento sarà sanzionato.

A tutti gli alunni è richiesto di essere solidali tra loro e di aiutare i compagni in difficoltà.

L'abbigliamento degli alunni e delle alunne dovrà essere consono all'ambiente scolastico.

USO DEL TELEFONO

Art. 8 Gli alunni possono fare uso del telefono solo per casi di necessità e non per futili dimenticanze.

USO DEL CELLULARE

Art. 9 E' assolutamente vietato l'uso di telefoni cellulari e lettore musicale durante le lezioni e durante l'intervallo. Ad ogni trasgressione seguirà il sequestro immediato dell'apparecchio. Lo stesso verrà consegnato al Dirigente Scolastico, che convocherà in presidenza i genitori dell'alunno trasgressore per la restituzione. E' vietato anche l'uso dei telefonini per foto e riprese audio e/o video, qualora fossero effettuati e fossero riconosciute eventuali responsabilità, la scuola si riserva di adottare i dovuti provvedimenti disciplinari e di denunciare gli autori alle autorità competenti, che appureranno le eventuali responsabilità e violazioni della privacy.

USO DEL DIARIO

Art. 10 Sul diario gli alunni dovranno scrivere i propri impegni scolastici e tutte le comunicazioni che intercorrono tra la scuola e la famiglia, che i genitori sono tenuti a controfirmare.

FURTI

Art. 11 La scuola non risponde di oggetti portati in classe ed eventualmente rubati.

USO DELLA PALESTRA

Art. 12 La palestra è utilizzata per le attività ginnico-sportive.

Le classi o gruppi possono accedere alla palestra soltanto se accompagnati dal docente di Ed. Fisica.

Per l'ingresso in palestra, sia degli alunni sia dei docenti, sono indispensabili scarpe da ginnastica pulite.

Il docente di EF è responsabile del funzionamento degli attrezzi e della loro conservazione.

Tutti i giorni prima dell'inizio delle lezioni il collaboratore scolastico addetto alla palestra controlla lo stato dei locali; qualora riscontrasse una pulizia inadeguata è tenuto a segnalarlo alla dirigenza.

Durante l'ora di lezione gli spogliatoi restano chiusi, sotto la sorveglianza del collaboratore scolastico.

Al termine di ciascuna lezione il collaboratore è tenuto a controllare lo stato degli spogliatoi e a riferire alla dirigenza in caso di necessità.

BIBLIOTECA

Art. 16 (Ved. Regolamento specifico)

LABORATORIO MULTIMEDIALE

Art. 17 (Ved. Regolamento specifico)

INFORTUNI

Art. 18 In caso di malessere si provvederà ad avvisare i familiari.

In caso di Infortunio e valutata la gravità del malessere si procederà tenendo conto della seguente priorità:

- avvisare il responsabile del primo soccorso che provvederà a:
- chiamare i familiari;
- chiamare il servizio di pronto soccorso 118;

Viene precisato che il docente è comunque responsabile del primo soccorso.

Non è consentito, però, somministrare farmaci agli alunni se non classificati come "salvavita" previa certificazione medica specialistica (indicante dose, tempi e modalità di somministrazione) e consenso scritto dei genitori.

Il docente, inoltre, è tenuto alla stesura della relazione sulla dinamica dei fatti per la denuncia all'Ente a cui è curatore da parte della Segreteria.

ESONERI

Art. 19

Gli esoneri dalle lezioni di educazione fisica devono essere richiesti con domanda scritta dai genitori degli alunni e corredata da certificazione medica.

In ogni caso nessun esonero potrà essere concesso per le lezioni teoriche.

DISCIPLINA

Art. 20 Per tutto ciò che riguarda i provvedimenti disciplinari si rimanda al **Regolamento di Disciplina.**

REGOLAMENTO DI DISCIPLINA

a) SANZIONI PER COMPORTAMENTI NON GRAVI

- Ammonizione privata o in classe, verbale o scritta.
- Convocazione eventuale della famiglia

In caso di :

mancanza ai doveri scolastici, negligenza abituale, assenze non giustificate occasionali, scarsa puntualità, abbigliamento non consono all'istituzione scolastica, disturbo occasionale o reiterato durante le lezioni, atteggiamenti poco corretti nei confronti dei compagni.

b) SANZIONI PER GRAVE COMPORTAMENTO SCORRETTO

- Ammonizione scritta, esclusione temporanea dalle attività esterne (gite, visite guidate, spettacoli..) e/o possibile allontanamento dalla scuola per un periodo da 1 a 15 giorni, a seconda della gravità

In caso di :

mancanze gravi relative a :

offesa alla persona del Capo d'Istituto, dei docenti, del personale tutto, dei compagni o delle loro famiglie, oppure in caso di inosservanza delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal regolamento d'Istituto o di danni a persone o al patrimonio della scuola (in quest' ultimo caso è richiesto il risarcimento monetario del danno).

Gli alunni che vengono segnalati ripetutamente per comportamenti scorretti dopo la quinta nota disciplinare verranno sanzionati con una sospensione la cui durata e i cui termini saranno decisi dagli organi competenti.

ORGANI COMPETENTI A IRROGARE LE SANZIONI

Le sanzioni di cui al punto a) sono irrogate dai docenti o dal Dirigente previa contestazione immediata del fatto all'allievo.

Le sanzioni di cui al punto b) fino a 5 giorni sono irrogate dal Dirigente su segnalazione del consiglio di classe (riunitosi tempestivamente nella componente dei docenti) con comunicazione per iscritto alla famiglia

da parte del Dirigente. Le sanzioni di durata superiore vengono irrogate dal Consiglio di classe con la presenza dell'alunno e dei suoi genitori.

Le sanzioni :

- ◆ hanno finalità educativa;
- ◆ sono sempre temporanee;
- ◆ sono proporzionate all'infrazione disciplinare;
- ◆ tendono al ripristino di corretti rapporti all'interno della comunità scolastica;
- ◆ tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e autonomia correttamente intese;
- ◆ devono essere ispirate, per quanto possibile al principio della riparazione del danno;
- ◆ possono essere irrogate solo individualmente in quanto la responsabilità disciplinare è personale;
- ◆ devono limitare al minimo l'aspetto di allontanamento dalla comunità scolastica;
- ◆ devono prevedere ogni possibile contatto con le famiglie.

SOSTITUZIONE DELLE SANZIONI

Il Consiglio di Classe e il Dirigente possono offrire agli alunni la possibilità di sostituire le sanzioni con altri provvedimenti e incombenze che si esplicano nella collaborazione ai servizi interni della scuola o altre attività con finalità sociali che possono costituire una riparazione:

- ◆ collaborazione nella sistemazione di archivi o altro lavoro utile;
- ◆ riordino della Biblioteca e/o altri luoghi della scuola;
- ◆ aiuto agli alunni diversamente abili;
- ◆ predisposizione di materiali didattici per gli alunni.

Il Consiglio di Classe darà indicazioni di studio all'alunno per evitare che l'allontanamento dalle lezioni lo danneggi.

I comportamenti che sono perseguibili penalmente saranno segnalati alle autorità competenti, ma non rientrano nelle norme del presente regolamento.

Alle riunioni dei Consigli di Classe, nella composizione allargata, sono ammessi i rappresentanti dei genitori. Se la discussione è su argomenti personali, il diritto alla privacy delle persone va tutelato ammettendo alle riunioni solo gli aventi diritto.

La sanzione disciplinare è adottata con voto a maggioranza. Se la votazione ha esito di parità per due volte consecutive, non è applicabile. Non è consentita l'astensione.

ORGANO DI GARANZIA

- a) L'organo di Garanzia ha competenze in merito all'Esame degli eventuali ricorsi dei Genitori riguardo alle sanzioni disciplinari irrogate e decide in merito ai conflitti che sorgono all'interno della Scuola, relativamente all'applicazione dello Statuto degli Studenti e delle Studentesse.
- b) E' composto dal Dirigente Scolastico, da due docenti e da due rappresentanti dei genitori designati dal Consiglio d'Istituto. Il Consiglio d'Istituto designa, altresì, un membro supplente per ciascuna componente rappresentata all'interno dell'organo di garanzia.
- c) I componenti dell'organo di garanzia vengono designati dopo l'elezione del Consiglio di istituto e restano in carica per un periodo di tempo corrispondente alla durata del suddetto Organo.
- d) Nel caso di perdita dei requisiti di uno o più componenti, il Consiglio di Istituto procede alle relative integrazioni.
- e) L'Organo di Garanzia è presieduto dal Dirigente Scolastico; la funzione di Segretario verbalizzante viene svolta da uno dei componenti designato dal Presidente.
- f) Le deliberazioni dell'Organo di Garanzia devono essere sancite da una votazione. Si decide a maggioranza semplice e, in caso di parità, prevale il voto del Presidente.
- g) I membri dell'Organo di Garanzia che siano parte in causa di un Procedimento in discussione, non possono partecipare all'esame del ricorso. In tal caso il membro che non può partecipare è sostituito dal membro supplente.

REGOLAMENTO VISITE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Il presente regolamento viene redatto in applicazione dell'art.6, lettura D del D.P.R. 416/74 e della C.M. 291 del 14/10/1992 e normativa seguente.

Premessa.

Le visite guidate e i viaggi d'istruzione, ivi compresi quelli connessi ad attività sportive, che presuppongono, in considerazione delle motivazioni culturali, didattiche e professionali che 5ne costituiscono il fondamento, una precisa adeguata programmazione didattica e culturale predisposta dalla Scuola fin dall'inizio dell'anno scolastico; si configurano come esperienze di apprendimento e di crescita della personalità. I docenti, pertanto, dovranno prevedere una specifica programmazione didattica preventiva riguardo ad ogni iniziativa, documentandola a sostegno del confronto delle esperienze fra alunni della stessa classe, dello stesso Plesso e fra scuole del Circolo. Si prevede come elemento organizzativo qualificante per la progettazione la nomina di due docenti referenti, finalizzata al coordinamento interno. Modifiche al presente Regolamento possono essere proposte dal Dirigente Scolastico sulla base di nuove disposizioni normative al Consiglio d'Istituto e dal Consiglio d'Istituto sempre nel rispetto della norma.

Tipologia

A. Uscite didattiche:

-questo tipo di uscite sarà effettuato durante l'orario delle lezioni e gli alunni dovranno rientrare a scuola per la fine delle stesse;

-possono essere organizzate utilizzando pullman di linea;

-le uscite didattiche nell'ambito della mattinata con mezzi pubblici di linea sono autorizzate dal Dirigente Scolastico;

-gli spostamenti che si effettuano a piedi nei dintorni della Scuola per brevi periodi (una o due ore) possono essere gestiti dai docenti nell'ambito della personale programmazione didattica. L'insegnante che lascia la scuola con il gruppo classe/sezione, annota sulla lavagna la destinazione e l'ora del rientro. La stessa informazione è comunicata al collaboratore scolastico presente all'ingresso della scuola, che in questo modo può trasmettere l'informazione ai genitori che contattassero la scuola per motivi familiari. L'uscita può essere effettuata anche fuori dall'ambito del Comune, purchè la distanza da coprire sia adeguata alle esigenze degli alunni, rispetti il preventivo accertamento delle condizioni di sicurezza e di vigilanza e contenuta nel tempo a disposizione rispetto all'orario delle lezioni.

B. Visite guidate:

-si effettuano nell'arco di una sola giornata per la Scuola dell'Infanzia e Primaria, mentre possono essere di più giorni per la Scuola Secondaria di Primo Grado, presso mostre, monumenti, musei, gallerie, località di interesse storico-artistico e parchi naturali. L'organizzazione delle visite guidate deve rispondere ad esigenze didattico-educativo- culturali; pertanto deve essere predisposta una precisa ed adeguata programmazione da parte dei docenti. Le visite guidate non devono superare di norma la durata di dodici ore (con partenza non prima delle ore 7.30 e arrivo non oltre le 19.30).

Nell'organizzazione delle visite guidate è escluso il pernottamento per gli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria PER LE SEGUENTI RAGIONI:

1. sicurezza (evitare lunghe percorrenze su mezzi di trasporto);

2. per la lontananza dei bambini dalle famiglie rispetto ad esigenze che possono intervenire legate all'età dei bambini e a tutela della loro salute;

3. per rispetto della spesa in carico alle famiglie e all'istituzione scolastica.

Per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado è possibile siano programmate visite guidate di più giorni, previa approvazione e delibera favorevole del Consiglio d'Istituto.

DESTINATARI

Tutti i partecipanti alle uscite scolastiche devono essere in possesso di documento di identificazione personale. Tutti gli alunni sono tenuti a partecipare all'uscita organizzata, che non potrà essere effettuata senza la presenza di almeno i 2/3 degli alunni della classe. I casi di assenza e/o impedimento sopraggiunti vanno giustificati per iscritto dai genitori Per tutti gli alunni della scuola è **ta ssativamente obbligatorio** acquisire il consenso scritto di chi esercita la potestà familiare.

Gli alunni non autorizzati dalle famiglie a partecipare all'uscita scolastica per validi motivi diversi da quelli economici, sono accolti a scuola ed assegnati al gruppo classe/sezione possibilmente dello stesso ciclo.

Per gli alunni della Scuola dell'Infanzia, data la loro tenera età, si consente l'organizzazione do brevi uscite, nell'arco della giornata, nel territorio comunale e/o Comuni limitrofi.

Si ravvisa l'opportunità di non organizzare visite guidate fuori Provincia. Si evidenzia che le esperienze di socializzazione e di conoscenza di nuovi luoghi debbano dare priorità al territorio più prossimo rispetto all'ambiente di vita del bambino.

La partecipazione dei genitori alle uscite scolastiche è consentita solo per esigenze organizzative valutate dalla scuola. La partecipazione non deve, tuttavia, comportare oneri per il bilancio dello Stato.

La partecipazione all'uscita scolastica di alunni portatori di handicap richiede la preventiva valutazione da parte dei docenti sulla fruibilità dell'itinerario per le condizioni riguardanti:

1. le barriere architettoniche;
 2. le norme di sicurezza del mezzo di trasporto per handicap;
 3. le condizioni personali di salute del bambino rispetto ai tempi e alla lontananza dalla famiglia.
- E' prioritario il confronto con la famiglia dell'alunno.

ORGANI COMPETENTI.

Il piano generale annuale delle visite guidate che comportano una pianificazione di spesa in bilancio prima di essere deliberato dal Consiglio d'Istituto è soggetto al controllo preventivo in termini di fattibilità dal DSGA. La ripartizione finanziaria dei fondi da destinarsi alla gestione del piano delle uscite didattiche va vista in relazione agli altri impegni di spesa programmati dalla scuola per l'attuazione del POF.

DESTINAZIONE

Per i bambini della Scuola dell'Infanzia si consigliano solo brevi escursioni nell'ambito del territorio comunale, dei Comuni vicini, tenendo come criterio quello della maggiore vicinanza rispetto alla scuola e privilegiando l'utilizzo dello Scuolabus (ove presente).

Per i bambini della Scuola Primaria, nell'organizzazione e nella scelta degli itinerari delle visite guidate, si invitano i docenti a porre attenzione alla conoscenza del territorio vicino alla scuola (ambito distrettuale) e al capoluogo di provincia prima di scegliere mete più lontane: E' importante individuare destinazioni che evitano lunghi viaggi. Infatti, considerata l'età dei bambini della Scuola Primaria e per ragioni di sicurezza, vanno ridotti il tempo del viaggio sui vari mezzi di trasporto e i tempi vuoti nell'organizzazione della giornata. Si raccomanda la scelta di percorsi e di mezzi che garantiscono una migliore sicurezza. Per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado possono essere previste località estere, previa accurata programmazione e parere favorevole del Consiglio d'Istituto.

E' fatto divieto di effettuare visite guidate:

- nei giorni prefestivi;
- nel periodo di scrutini ed esami;
- nella giornata individuata per le riunioni collegiali/istituzionali;
- in caso di accertato stato di preallarme di varia natura.

In caso di rientro anticipato a scuola rispetto all'orario comunicato alle famiglie, ci si organizza in questo modo:

- preavviso telefonico all'Istituto, ad un genitore e ad un collaboratore scolastico;
- rientro a scuola e permanenza nell'edificio scolastico di tutti i bambini con tutti i docenti accompagnatori fino all'orario comunicato alle famiglie per il rientro dall'uscita didattica;
- di norma i bambini restano a scuola fino all'orario definitivo del rientro. In deroga, i bambini possono essere consegnati ai genitori o a persona conosciuta dai docenti (su delega della famiglia) anche prima dell'orario stabilito del rientro.

DOCENTI ACCOMPAGNATORI.

Deve essere garantito almeno un insegnante accompagnatore ogni 15 bambini ed un insegnante di sostegno ogni 2 alunni portatori di handicap.

L'eventuale elevazione di una unità e fino ad un massimo di tre unità complessivamente per classe, può essere deliberata sempre che ricorrano effettive esigenze rispetto ai gruppi classe da gestire e compatibilmente con la verifica delle condizioni di bilancio. *Nell'organizzazione dell'uscita va contemplata la sostituzione cautelativa di almeno un docente individuato come accompagnatore supplente in caso di assenza dovuta a motivi improvvisi e gravi di uno degli insegnanti titolari dell'uscita.* In tal caso gli alunni della classe dell'accompagnatore supplente sono affidati ad un docente in contemporaneità e, solo in caso estremo, possono essere suddivisi fra le varie classi.

Nel modulo di richiesta di autorizzazione dell'uscita scolastica deve essere chiaramente indicato il nominativo dell'insegnante che si assume la responsabilità organizzativa ed il coordinamento dell'uscita.

In caso di impedimento dello stesso, la responsabilità organizzativa ed il coordinamento verranno assegnate al docente accompagnatore con maggiore anzianità di servizio.

I docenti accompagnatori, a viaggio concluso, sono tenuti ad informare il Dirigente Scolastico degli inconvenienti verificatisi nel corso del viaggio o della visita guidata, con particolare riferimento al servizio fornito dall'Agenzia o Ditta di trasporto individuata.

La vigilanza degli alunni, con l'assunzione della responsabilità di cui all'art.2047 del Codice Civile, integrato dalla norma di cui all'art.61 della Legge 11 luglio 1980 n.312, che limita la responsabilità patrimoniale del personale della scuola ai soli casi di dolo e colpa grave.

Una vigilanza così qualificata deve essere esercitata non solo a tutela dell'incolumità degli alunni, ma anche a tutela del patrimonio artistico.

Al fine di evitare un rallentamento della sorveglianza, il programma del viaggio non deve prevedere tempi morti.

REGOLAMENTO BIBLIOTECA

Norme di comportamento:

- non si introducono in biblioteca zaini e borse ingombranti, cibi o bevande;
- non si fuma;
- si osserva il silenzio;
- si aspetta il proprio turno.

Prestito

◆◆ Il prestito sarà consentito agli alunni e agli insegnanti dell'Istituto; ad esterni in casi eccezionali. **Il materiale prestato deve essere restituito entro 30 giorni**; dopo tale periodo si può chiedere il rinnovo del prestito, che non può protrarsi oltre quindici giorni; trascorso tale ulteriore periodo si invia sollecito per lettera. Se il materiale non viene restituito dopo il sollecito o viene restituito danneggiato, sarà richiesta la somma corrispondente al costo del materiale prestato.

◆◆ Alcuni materiali (enciclopedie, dizionari, opere di consultazione, CD, dischi, videocassette, DVD) sono esclusi dal prestito.

REGOLAMENTO AULA INFORMATICA

CONDIZIONI DI ACCESSO ALLE POSTAZIONI

L'accesso alle postazioni è consentito a:

- Personale docente:** esclusivamente per finalità didattiche o comunque connesse alla funzione docente o a eventuali incarichi istituzionali (stesura programmazioni, ricerca o produzione di materiali didattici, compilazione di documenti scolasticiP)
- Personale s.A.T.A. s(collaboratori scolastici):** esclusivamente per attività richieste o proposte dall'Amministrazione (corsi di formazione on-line, specifici incarichi) e per quant'altro previsto dallo specifico regolamento.
- Alunni:** solo ed esclusivamente se accompagnati da personale docente.

ALUNNI

- È vietato l'accesso agli alunni, se non accompagnati da un docente
- È vietato introdurre in laboratorio cibi o bevande
- È vietato effettuare download di software se non espressamente autorizzati dall'insegnante presente o dal Responsabile del laboratorio
- È vietato installare e/o utilizzare software personali se non espressamente autorizzati dal Responsabile del Laboratorio
- È vietato creare e/o utilizzare connessioni di accesso remoto diverse da quella esistente
- È vietato modificare le impostazioni dei computer (screensaver, ad esempio) senza l'autorizzazione dell'insegnante
- L'accesso a siti internet è possibile solo previa autorizzazione dell'insegnante che accompagna la classe in laboratorio
- È vietato utilizzare floppy personali senza l'autorizzazione dell'insegnante

DOCENTI

- È vietato introdurre in laboratorio cibi o bevande

- L'insegnante che accompagna il gruppo classe in laboratorio, è responsabile dei siti visitati dagli alunni sotto il suo controllo e dei danni, di qualsiasi natura, derivanti da un uso inappropriato di Internet
- L'insegnante che accompagna il gruppo classe in laboratorio, è responsabile di eventuali danni o manomissioni delle attrezzature
- L'insegnante è tenuto a compilare volta per volta il "Registro di laboratorio" in tutte le sue parti.
- Considerato l'alto numero di utenti, l'insegnante informerà gli alunni dell'opportunità di salvare i lavori prodotti in cartelle di classe, eventualmente fornite di sottocartelle personali, da archiviare in "Documenti" o, in alternativa, su floppy individuali, per evitare l'eccessivo affollamento di icone sul Desktop.
- È vietato utilizzare e/o installare software personali, anche se ritenuti necessari per lo svolgimento di una determinata attività, se non espressamente autorizzati dal Responsabile di laboratorio. Nel caso di reale necessità, è preferibile farne richiesta alla scuola, onde consentirne un legale acquisto.
- L'insegnante è tenuto a comunicare al Responsabile di laboratorio eventuali problemi e/o malfunzionamenti riscontrati sulle postazioni, dopo averle annotate sinteticamente sul Registro di laboratorio. In ogni caso è consigliabile comunicare quale contesto e quali operazioni hanno preceduto l'evento e, se riportato, cosa segnala di scritto la macchina.
- L'insegnante che accompagna il gruppo classe in laboratorio è tenuto a verificare che gli alunni, nel caso di utilizzo di floppy personali, procedano al controllo antivirus prima di ogni utilizzo.
- L'insegnante che utilizza il laboratorio anche per uso personale (vedi "condizioni di accesso), è comunque tenuto alla compilazione del "registro di laboratorio"
- Installazione di software aggiuntivi: è consentita esclusivamente per software open source o freeware di stretto interesse didattico. Nel caso di software soggetti a licenza, è necessario fare richiesta di acquisto alla Direzione.

Responsabile di laboratorio

- Il Responsabile di laboratorio è tenuto a verificare l'entità dei problemi riscontrati dagli insegnanti e, nel caso non sia in grado di risolverli, a darne segnalazione al referente d'Istituto.
- Il Responsabile di laboratorio si occupa della sostituzione delle cartucce delle stampanti e annota gli interventi sul registro apposito.
- Il Responsabile di laboratorio verifica periodicamente il regolare utilizzo del "registro di laboratorio".
- Il Responsabile di laboratorio è tenuto ad effettuare la scansione antivirus del pc collegato ad internet ogni 15 giorni (salvo segnalazione di urgenze).

REGOLAMENTO SCUOLA DELL'INFANZIA

ORARIO DI ENTRATA h 8,20

ORARIO DI USCITA A.M. h 13,20

P.M. h 16,20

- Il portone d'ingresso verrà chiuso immancabilmente alle ore 9,15 e riaperto solo venti minuti prima dell'orario d'uscita.
- Si rammenta ai genitori la scrupolosa e rigorosa osservanza degli orari di ingresso e di uscita durante l'intero anno scolastico.
- Gli ingressi oltre le ore 9,15 saranno autorizzati solamente se comprovati da certificazione medica.
- Al fine di consentire, dopo le vacanze estive, una ripresa delle attività che sia rispettosa dei ritmi dei bambini, di favorire un inserimento non traumatico dei nuovi bambini, e per un miglior utilizzo del personale, nel mese di settembre la scuola funzionerà con orario ridotto dalle ore 8,20 alle ore 12,20, sino a data da destinarsi; per i nuovi iscritti, invece, in questo periodo verrà adottato un orario flessibile adeguato alle esigenze di ciascun bambino e concordato con le famiglie.
- Eventuali necessità di uscite e di entrate in orari diversi vanno richieste in anticipo in segreteria, che fornirà un'autorizzazione scritta e firmata dal Dirigente Scolastico.
- Per il bene dei vostri figli, si prega al mattino di:
 - Non soffermarsi nelle aule.
 - Qualora si presenti la necessità di comunicare con le insegnanti in merito all'andamento scolastico del proprio figlio, le stesse si rendono fin d'ora disponibili per colloqui individuali che andranno concordati di volta in volta.
 - Al momento dell'ingresso affidate sempre vostro figlio ad un'insegnante; per motivi di responsabilità civile e penale, al momento dell'uscita le insegnanti affideranno i bambini-e esclusivamente ai genitori o a persona dagli stessi espressamente delegata, maggiorenne e conosciuta.

RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

La collaborazione tra scuola e famiglia è molto importante per la conoscenza del bambino e per concordare strategie educative comuni: una buona intesa tra genitori e insegnanti, uno scambio di opinioni e di proposte contribuisce certamente a superare determinate difficoltà e a migliorare la qualità della scuola.

Sono previsti dei colloqui individuali durante l'anno scolastico per tutti.

E' importante inoltre che i genitori partecipino agli incontri programmati dalla scuola.

ASSENZE

La regolarità della frequenza da parte dei bambini è premessa necessaria per assicurare una positiva ed ottimale esperienza educativa, oltre che un corretto funzionamento della scuola.

Le assenze per motivi di famiglia vanno comunicate anticipatamente alle insegnanti.

Le assenze per motivi di salute, se superiori a 5 giorni, domenica e festivi inclusi, vanno giustificate con certificato medico; nel caso di malattie infettive, i genitori sono pregati di avvertire telefonicamente le insegnanti nella fase iniziale della malattia. Non si accetterà il rientro di bambini senza certificato medico.

Il personale della scuola non somministrerà medicinali di alcun genere ai bambini, neanche su richiesta dei genitori.

MENSA

Dovrebbe avere inizio dopo comunicazione del Comune dell'attuazione del servizio di mensa.

Per eventuali problemi alimentari che richiedono variazioni di menù, è necessario presentare all'insegnante un certificato medico.

PREVENZIONE DELLA PEDICULOSI

I genitori sono pregati di controllare periodicamente i capelli dei bambini e avvertire le insegnanti in presenza di lendini.

ABBIGLIAMENTO

Si consiglia di vestire i bambini in modo funzionale alle attività che vengono svolte a scuola, eliminando bretelle, cinture, salopette, body, in modo da favorire l'autonomia personale. E' utile indossare un grembiule bianco.

Regolamento per la stipula di contratti di prestazione d'opera con esperti per particolari attività e insegnamenti

(art. 40 di 44/2001)
IL CONSIGLIO D "ISTITUTO

VISTI gli artt. 8 e 9 del DPR 8/3/99, n.275,

VISTO l'art.40 del Decreto Interministeriale n.44 del 1/2/2001 con il quale viene attribuita alle istituzioni scolastiche la facoltà di stipulare contratti di prestazione d'opera con esperti esterni per particolari attività ed insegnamenti, al fine di garantire l'arricchimento dell'offerta formativa;

VISTO in particolare l'art. 33, 2° comma, del Decreto interministeriale n.44 del 1/2/2001, con il quale viene affidata al consiglio d'istituto la determinazione dei criteri generali per la stipula dei contratti di prestazione d'opera per l'arricchimento dell'offerta formativa;

VISTA la deliberazione adottata dal Collegio docenti in data 09/03/2010;

EMANA

Ai sensi dell'art. 40 del Decreto interministeriale n.44 del 1/2/2001 il seguente regolamento che va a costituire parte integrante del regolamento d'istituto.

Art.1

Finalità e ambito di applicazione

1. Il presente regolamento disciplina, ai sensi dell'art.40 del Decreto interministeriale n.44 del 1/2/2001, le modalità ed i criteri per il conferimento di contratti di prestazione d'opera per attività ed insegnamenti che richiedano specifiche e peculiari competenze professionali, nell'ambito della programmazione didattica annuale, al fine di sopperire a particolari e motivate esigenze didattiche deliberate nel POF.

Art.2

Requisiti professionali

1. Per ciascuna attività o progetto deliberati nel POF per lo svolgimento delle quali si renda necessario il ricorso alla collaborazione di docenti esperti esterni, il collegio docenti stabilisce i requisiti minimi, in termini di titoli culturali e professionali, nonché l'eventuale esperienza maturata nel campo che i docenti stessi devono possedere per accedere all'insegnamento.
2. I criteri fissati dal collegio docenti saranno pubblicizzati mediante affissione all'albo ufficiale della scuola e/o sul proprio sito web o altra forma di pubblicità ritenuta più opportuna, del verbale del Consiglio d'Istituto in cui si adotta la delibera del collegio docenti.
3. Qualora il progetto o l'attività non preveda esplicitamente, per norme di legge, il ricorso ad esperti esterni, prima di ricorrere all'esperto esterno il dirigente accerta la possibilità di realizzare l'attività programmata con il personale in servizio nella scuola.

Art. 3

Pubblicazione degli avvisi di selezione

- Il Dirigente, sulla base del piano dell'offerta formativa (POF) e alla previsione dei progetti che saranno nel programma annuale, individua le attività e gli insegnamenti per i quali possono essere conferiti ad esperti esterni .
- Gli avvisi per il conferimento degli incarichi dovranno indicare modalità e termini per la presentazione delle candidature e i criteri di selezione. Per ciascun contratto deve essere specificato: l'oggetto della prestazione; la durata del contratto; termini di inizio e conclusione della prestazione; il corrispettivo proposto per la prestazione.

- I candidati devono essere in possesso dei requisiti per l'accesso al pubblico impiego.
- Ciascun aspirante in possesso dei requisiti, nel termine che sarà stabilito dal Dirigente scolastico, presenta domanda alla scuola ai fini dell'individuazione dei contraenti cui conferire il contratto.

Art.4

Determinazione del compenso

-I criteri riguardanti la determinazione dei corrispettivi per i contratti di cui al presente regolamento, ~~quali~~ stabiliti da norme di legge specifiche per particolari progetti (PON, POR ecc.) saranno ~~decretati~~ dal Consiglio d'istituto.

-Nell'ambito di detti criteri, il Dirigente scolastico, determina annualmente il corrispettivo di ~~si~~ ~~figura~~ ~~nei~~ ~~contratti~~ conferiti, ovvero

-In casi particolari, di motivata necessità, in relazione al tipo di attività e all'impegno professionale richiesto, il Dirigente Scolastico, ha facoltà di stabilire il compenso massimo da corrispondere al docente esperto.

Art. 5

Individuazione dei contraenti

1. LI contraenti cui conferire i contratti sono selezionati dal Dirigente Scolastico mediante valutazione comparativa.
2. a valutazione sarà effettuata sulla base dei criteri di valutazione dei titoli deliberati dai competenti organi collegiali, tenendo conto del curriculum complessivo del candidato; dei contenuti e continuità dell'attività professionale e scientifica individuale o svolta presso studi professionali, enti pubblici o privati.
3. LPer la valutazione comparativa dei candidati il Dirigente scolastico farà riferimento almeno ai seguenti criteri:
 1. Llivello di qualificazione professionale e scientifica dei candidati;
 2. Lcongruenza dell'attività professionale o scientifica svolta dal candidato con gli specifici obiettivi Lformativi Ldell'insegnamento Lo Ldell'attività Lformativa Lper Li Lquali Lè bandita la selezione;
 3. Leventuali precedenti esperienze didattiche.
 4. LII Dirigente scolastico per le valutazioni di cui al presente articolo può nominare una apposita commissione, composta da docenti, a cui affidare compiti di istruzione, ai fini della scelta dei contraenti con cui stipulare i contratti.

Art.6

Nei confronti dei candidati selezionati, il Dirigente provvede, con determinazione motivata in relazione ai criteri definiti con il presente regolamento e nei limiti di spesa del progetto, alla stipula del contratto e alla copertura assicurativa.

Nel contratto devono essere specificati:

- l'oggetto della prestazione;
- i termini di inizio e conclusione della prestazione;
- il corrispettivo della prestazione indicato al netto della imposta sul valore aggiunto, se dovuta, e del contributo previdenziale e fiscale limitatamente alla percentuale a carico dell'amministrazione;
- le modalità di pagamento del corrispettivo;
- le cause che danno luogo a risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile e le condizioni per il ricorso delle parti al recesso unilaterale.

Per i titolari dei contratti deve essere previsto l'obbligo di svolgere l'attività di verifica del profitto, se prevista, e l'obbligo ad assolvere a tutti i doveri didattici in conformità alle vigenti disposizioni.

a natura giuridica del rapporto che s'instaura con l'incarico di collaborazione esterna è quello di rapporto privatistico qualificato come prestazione d'opera intellettuale. La disciplina che lo regola è, pertanto, quella stabilita dagli artt.2222 e seguenti del codice civile.

I contratti di cui al presente regolamento costituiscono prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa e sono assoggettati al corrispondente regime fiscale e previdenziale, in dipendenza anche della posizione del contraente e non danno luogo a diritti in ordine all'accesso nei ruoli della scuola.

I contratti di cui al presente regolamento non possono avere durata superiore all'anno scolastico e sono rinnovabili.

Non sono rinnovabili i contratti oggetto di risoluzione o di recesso.

E' istituito presso la segreteria della scuola un registro degli incarichi esterni in cui dovranno essere indicati i nominativi dei professionisti incaricati, l'importo dei compensi corrisposti e l'oggetto dell'incarico.

ALLEGATO 1 AL POF



PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI

Come è noto, nell'ambito della Programmazione 2007/2013 dei Fondi Strutturali Europei, il Ministero dell'Istruzione gestisce parte delle risorse europee e nazionali che le politiche di coesione destinano alle Regioni dell'Unione Europea che presentano maggiori criticità e ritardi di sviluppo. Fra queste Regioni vi è la Sicilia.

I Fondi Strutturali ad essa assegnati offrono strumenti e mezzi concreti per colmare il divario territoriale e per garantire che anche questa Regione contribuisca all'attuazione della strategia di Lisbona, cioè alla trasformazione dell'economia dell'Unione Europea in un'economia basata sulla conoscenza, (la) più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale.

Sono stati pertanto individuati alcuni "obiettivi di servizio" su cui concentrare attenzione e risorse e sono stati definiti per essi degli indicatori di prestazione. Il raggiungimento, entro il periodo di programmazione, dei valori "target" per questi indicatori viene visto come l'obiettivo prioritario d'investimento dei Fondi per lo sviluppo e la coesione.

Il Quadro Strategico Nazionale definisce le strategie e individua gli strumenti principali per il raggiungimento di questi target.

Nell'ambito del PON negli anni scolastici 2009/10 e 2010/11 sono stati attuati i seguenti progetti :

Obiettivo: B Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

Azione: B-9-FSE-2009-355 Sviluppo delle competenze sulla gestione amministrativo/contabile e di controllo e sulle procedure di acquisizione di beni e servizi.

Progetto di formazione per il personale. Titolo: "Contiamo su di noi...Amministrativamente parlando!" 30 ore

Obiettivo: C "Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani"

Azione: C-1-FSE-2009-3266 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave

- 1) "I per...corsi della scrittura!" (III media) 50 ore
- 2) "Logica...mente. Numeri, figure e formule per la realtà."(I media) 30 ore
- 3) "Digitalizzazione in corso" (II media) 30 ore
- 4) "Digitalizzazione in corso 2" (II media) 30 ore
- 5) "Parole in gioco" (V scuola primaria) 50 ore
- 6) "Imparo ad apprendere" (III scuola primaria) 30 ore
- 7) "Uno, due, tre matematica!" (II scuola primaria) 30 ore

Obiettivo: D "Accrescere la diffusione l'accesso e l'uso dell'informazione nella scuola"

Azione: D-1-FSE-2009-1146 Interventi formativi rivolti al personale della scuola sulle nuove tecnologie della comunicazione

- 1) "L'informatica per la scuola" 30 ore

Obiettivo: C Migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani

Azione: C-1-FSE-2010-1145 Interventi per lo sviluppo delle competenze chiave

- 1) " Cittadino abilis." (I media) 30 h 1docente/esperto+1 tutor
- 2) "New English" (III media) 30 h 1docente/esperto +1 tutor con certificazione esterna
- 3) "Natura....è(v)viva!" (II media) 30 ore 1docente/esperto + 1 tutor
- 4) "Tra le lettere e le sillabe....le parole" (II scuola primaria) 50 ore 1docente/esperto + 1 tutor
- 5) "Diamo il buon esempio" (V scuola primaria) 30 ore 1 docente/esperto + 1 tutor
- 6) "Tocco imparo e costruisco" (IV scuola primaria) 30 ore 1 docente/esperto + 1 tutor

PROGRAMMI OPERATIVI NAZIONALI A.S. 2013/2014

Anche quest'anno questo anno scolastico sono previste delle attività formative finanziate dal Fondo Sociale Europeo (50% Commissione Europea e 50% Stato Italiano). Tali attività sono portate avanti, dalla nostra scuola, sin dall'anno scolastico 2006-2007.

Da allora per diversi anni sono state messe in campo numerose attività con lo scopo di migliorare le competenze dei docenti, i livelli di conoscenza e competenza dei giovani.

Altri progetti di carattere teorico-pratiche sono stati avviati per promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale..

Altri progetti P.O.N.- FESR hanno permesso di realizzare anche laboratori multimediali.

Per l'anno scolastico in corso il piano integrato PON prevede le seguenti attività, che verranno avviate nelle prossime settimane

FSE Obiettivo/Azione B-1-FSE-2013-411: Migliorare le competenze del personale della scuola e dei docenti

- Modulo 1 "La mia criticità, il mio punto di forza" -Durata 30 ore – Destinatari: docenti I.C "P.Carrera"**
- Modulo 2 "Un metodo di lavoro" -Durata 30 ore – Destinatari: docenti I.C "P.Carrera"**

FSE Obiettivo/Azione C-1-FSE.2013-2017: interventi per lo sviluppo delle competenze chiave

- Modulo 1 "Tutti in scena...Ciak, si recita!" -Durata 50 ore – Destinatari: alunni scuola secondaria I.C "P.Carrera"**
- Modulo 2 "Scientifica.....mente!" -Durata 30 ore – Destinatari: alunni scuola secondaria I.C "P.Carrera"**

Modulo 3 " English for you!" -Durata 50 ore – Destinatari: alunni scuola secondaria I.C "P.Carrera"

Modulo 4 " L'arcobaleno dei numeri" -Durata 30 ore – Destinatari: alunni scuola primaria

I.C "P.Carrera"

Modulo 5 " Hallo, Mister Mouse." -Durata 30 ore – Destinatari: alunni scuola primaria

I.C "P.Carrera"

Modulo 6 " I colori del sapere" -Durata 30 ore – Destinatari: alunni scuola primaria I.C "P.Carrera"

Modulo 7 " Leggo, imparo e racconto!" -Durata 50 ore – Destinatari: alunni scuola primaria I.C "P.Carrera"